

Oggi il voto sulla proposta di tutti i partiti costituzionali

Camera: via all'inchiesta sulla 'giungla retributiva'

Entro 6 mesi una Commissione parlamentare riferirà sui trattamenti retributivi nei settori del pubblico impiego. Alcune ingiustificate perplessità del ministro per la P.A. - L'adesione del PCI motivata dal compagno Antonio Caruso

Salvo imprevisti, la Camera approva oggi la legge che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta sulla «giungla retributiva». La proposta di legge, di cui è cominciata ieri sera la discussione e frutto delle iniziative unitarie dei partiti dell'area costituzionale. Ne sono firmatari infatti il capigruppo della Camera Natta (PCI), Mammì (PRI), Piccoli (DC), Mariotti (PSI), Cariglia (PSDI), Quilieri (PLI) e l'indipendente di sinistra Anderlini per il gruppo misto. La legge prevede che, entro sei mesi dal suo insediamento, la commissione — i deputati e i senatori — e i membri del Parlamento — indaghi e riferisca alle Camere sulla struttura, le condizioni e i livelli dei trattamenti retributivi comunque percepiti da dipendenti, addetti, personale (di previdenza) nei vari settori del pubblico impiego, anche in relazione con quelli dell'impiego nei settori privati. Come è previsto, la commissione procede alle indagini e agli esami che ritiene necessari, avvalendosi degli stessi poteri e delle stesse limitazioni della autorità giudiziaria ma, tenuto conto delle informazioni richieste e amministrative dello Stato e delle aziende autonome statali, delle Regioni, degli Enti locali e loro consorzi, delle aziende da essi dipendenti, delle società a partecipazione degli enti locali, degli enti pubblici, degli istituti pubblici economici, degli istituti di credito, compresi le banche e le casse di risparmio; degli enti di gestione a partecipazione statale e delle società collegate; delle aziende e società private; delle università e di qualsiasi altro ente di amministrazione pubblica e privata.

Inoltre, secondo il testo della proposta unitaria, informazioni potranno essere richieste dalla commissione anche alle amministrazioni del personale degli organi statali o da gestione venga effettuata con fondi direttamente o indirettamente a carico dello stato.

Ma proprio su quest'ultima norma (che prevede una facoltà della commissione cui non corrisponde del resto alcun obbligo da parte degli organi interessati) il ministro d.o.c. per la pubblica amministrazione Francesco Cossiga, pur manifestando pieno assenso con le finalità politico-etiche della proposta, ha espresso un nome del governo della ingiustificata perplessità. Cossiga ha addirittura ipotizzato una ecce-

zione di illegittimità costituzionale ove appunto l'inchiesta coinvolgesse organi costituzionali come la presidenza della Repubblica, la Corte Costituzionale e il Consiglio Superiore della Magistratura che, in base al principio di separazione dei poteri, sono dotati anche di piena e speciale autonomia amministrativa.

Cossiga ha sottolineato che ad ogni buon conto da questi organi sono già pervenute al governo manifestazioni di piena disponibilità a prestare in piena autonomia ogni collaborazione alla commissione di inchiesta. Come di dire — e Cossiga lo ha detto esplicitamente — che non è il caso neppure di prevedere una facoltà di richiesta di informazioni a questi organi.

Nel motivare la piena adesione del gruppo comunista all'inchiesta, il compagno Antonio Caruso si è appunto richiamato a questa dichiarazione preliminare del governo per sottolineare l'inopportunità e l'incostituzionalità di una riserva. Non esistono nel nostro ordinamento — ha detto —, non possono essere invocati, benefici di extraterritorialità o cancelli chiusi. Il potere democratico è inscindibile pur nelle specifiche caratteristiche di ogni sua com-

Dopo ampia consultazione con le forze sociali

Toscana: stanziati quattordici miliardi a sostegno dei settori produttivi

Il provvedimento varato dalla maggioranza di sinistra al Consiglio regionale - Un esame complessivo e approfondito dell'attuale situazione economica

FIRENZE, 26. (f. t.) A conclusione di due giornate di dibattito ampio e impegnato, il Consiglio regionale della Toscana ha approvato — con il voto favorevole della maggioranza di sinistra — la legge di provvedimenti urgenti a sostegno dell'economia.

La proposta legislativa — da tempo al centro del confronto politico nella Regione — stabilisce un intervento finanziario straordinario di oltre 14 miliardi nei settori economici determinanti al fine dello sviluppo toscano (agricoltura, edilizia sociale, trasporti, artigianato e turismo). L'impiego di queste risorse potrà mettere in moto nel breve periodo di sei mesi un volume complessivo di investimenti di oltre 90 miliardi. Il provvedimento regionale rappresenta dunque una «linea di credito» non indifferente che integra e in qualche caso anticipa le misure urgenti contenute nel pacchetto governativo.

La proposta di legge è giunta alla discussione in Consiglio dopo essere stata esaminata in una serie di incontri che la Giunta regionale ha promosso con le rappresentanze delle Confederazioni sindacali, delle associazioni di categoria e del mondo economico.

Per la Toscana oltre 50 milioni di investimenti in materia di opere di cassa integrazione nei primi mesi del 1975, un calo della produzione industriale

Annunciata nella riunione della Commissione femminile nazionale

A MILANO IN FEBBRAIO LA VI CONFERENZA DELLE DONNE COMUNISTE

Il nesso tra il lavoro, problema di fondo, e le conquiste civili nella nuova fase dell'emancipazione - L'intervento di Trivelli e le conclusioni di Adriana Seroni

Come si pone oggi la «questione femminile» nel quadro della crisi che colpisce il nostro Paese e il mondo capitalistico? Che posto essa ha, in quanto una delle «questioni nazionali», nella strategia del PCI della via italiana al socialismo? E quale sviluppo vi può essere in Italia, senza le donne? Sono gli interrogativi e i temi di due giorni di intenso dibattito della commissione femminile nazionale del PCI, riunita a Roma, e scende in un'importante colloquio tra interventi congiunturali e effetti a più lunga scadenza per la salvaguardia dell'occupazione, la ripresa dell'economia, un diverso assetto dei consumi.

Al Senato la riforma del movimento cooperativo. Terzi, a Palazzo Madama, si sono riuniti in seduta congiunta le commissioni Giustizia e Lavoro per iniziare l'esame dei disegni di legge sulla riforma del movimento cooperativo. Nel corso del dibattito i relatori, i senatori Facini (DC) e Licini (PSI) — si è deciso di affrontare i tempi di lavoro, anche in considerazione delle sollecitazioni espresse dai lavoratori appartenenti a vari organismi di massa. Al lavoro. Introdotto e poi concluso da Adriana Seroni, della Direzione, ha preso parte il compagno Rocco Trivelli, del segretario.

Si apre una nuova fase nel

la battaglia di emancipazione — dice il documento ed è stato ribadito nella discussione — non è un quanto sia l'occupazione delle donne, quanto in trent'anni sia la realizzazione del diritto al lavoro oggi richiedono un rinnovamento profondo e un diverso tipo di sviluppo del Paese, uno sviluppo che non potrà essere nuovo senza le donne.

In una sentenza che rifiuta alla grande maggioranza delle donne il diritto ad un'occupazione stabile e qualificata, che le lascia sole di fronte ai complessi problemi della maternità e della famiglia, che in generale mortifica le loro capacità produttive e intellettuali, le masse femminili sempre più estese si dimostrano capaci di trasformare la propria protesta in lotta organizzata, in partecipazione crescente all'impegno sociale, politico, culturale.

Nel vivo delle lotte e nel segno di questa partecipazione crescente, la «questione femminile» si è manifestata come terreno di formazione di crescita dell'unità politica delle donne, un terreno da ampliare come condizione fondamentale della battaglia di emancipazione, sulla linea dell'incontro tra le grandi masse orientate verso la sinistra socialista e cattolica. Dell'unità politica nei suoi diversi aspetti — dall'analisi delle posizioni della DC, del PSI, degli altri partiti all'estero — il compagno Trivelli ha affermato: «La situazione, si vuole dire, è un fatto politico, al di là degli immediati risultati concreti che pure si devono ottenere».

Occorre su questi temi ampliare il dibattito nel partito e con i sindacati — ha detto Trivelli — perché forse mai come in questo momento la «questione femminile» è stata in tutta la situazione del Paese. Bisogna sapere esprimere — e tutto il partito deve essere impegnato in questo senso, restando fiero di incomprensioni — l'importanza delle scelte della linea di emancipazione e del peso che le masse femminili possono avere in economia e nella crisi, per un nuovo tipo di sviluppo e per una diversa visione dei rapporti umani.

Qualità nuova della vita: così la compagna Maria Baroni, di Firenze, ha sottolineato quella che è stata la ricerca, espressa in molti interventi, di una visione globale dell'emancipazione dove la centralità del problema è stata quella di un «cambiamento di conquiste e di lotte su altri piani, ad esempio quello dei diritti civili».

La compagna Nida Jotti ha indicato l'importanza del rilancio della «battaglia di emancipazione», in relazione al piano a medio termine che al nuovo tipo di sviluppo. Dopo la prima fase dell'emancipazione (parità salariale, tutela della maternità, diritto alla famiglia), anche rifiutando il condizionamento sociale imposto. Non contrapposizione dunque, tra l'aspetto strutturale e quello che si definisce «civile» come ha rilevato anche Giglia Tedesco — valorizzazione delle conquiste raggiunte con un apporto unitario, per indicare con tanto più vigore gli aspetti di emancipazione nel piano economico-sociale. Del resto le conquiste nel campo dei diritti civili non rappresentano un'estensione del modello borghese, ma un elemento di trasformazione complessiva della società ed hanno coinvolto in positivo le forze cattoliche e la DC.

La compagna Adriana Seroni, conciliando il massimo rispetto ideale e politico della tematica proposta per la VI Conferenza delle donne comuniste, ha sottolineato che il partito e una piattaforma al confronto aperto con gli altri. In particolare, ella ha rilevato che, nella continuità della nostra linea, oggi il processo di emancipazione deve trovare sbocco in una nuova collocazione sociale della donna, per dare una risposta adeguata alla nuova coscienza della donna, e alle sue emergenti anche nel Mezzogiorno.

La compagna Seroni ha sottolineato il significato di scoperta, da parte della battaglia per il diritto di famiglia, il diritto al divorzio, il controllo delle nascite, la parità di retribuzione, la maternità, che è stata una «battaglia di conquiste e di lotte» che ha permesso di «cambiare le condizioni di vita» e di «arricchire» la nostra vita.

La nostra impostazione può essere vibrante — ha detto infine la compagna Seroni — se si tramuta in una grande campagna ideale.

Intervento del gruppo comunista al Senato

Stipendi degli insegnanti: è «anomalo» l'iter seguito

Il compagno Perna: la Corte dei Conti poteva rinviare la legge al governo. Comprensibili timori degli interessati - Malfatti assicura il rispetto degli accordi

Il gruppo comunista ha sollevato oggi in commissione Istruzione del Senato la questione della ordinanza della Corte dei Conti, che rinvia alla Corte Costituzionale — per vizio di costituzionalità — la legge delega sullo stato giuridico, relativamente agli articoli che prevedono la conseguenza della ristrutturazione dei ruoli, importanti aumenti retributivi a cominciare dal primo luglio '76 al personale insegnante.

Come ha rilevato il presidente del gruppo compagno Perna, la notizia data dai giornali del mattino appare sorprendente perché la Corte Costituzionale, che è un organo di «controllo», poteva solo non registrare o registrare «con riserva» il decreto delegato, rinviandolo in ogni caso al governo. Avanti di chi ha rinvia alla Corte Costituzionale, la Corte dei Conti ha interrotto arbitrariamente l'iter già avviato istaurando un altro del tutto anomalo.

La questione, assai seria, ha anche un risvolto politico immediato, che riguarda il comprensibile allarme che si è generato in quanto può suscitare negli insegnanti italiani, i quali, con l'approvazione della legge delega appena quasi due anni fa, hanno dato scetticismo, almeno momentaneamente, uno dei punti di maggior rilievo dello stato giuridico, e cioè la ristrutturazione dei ruoli in una prospettiva di progressiva «riduzione» di ciò tanto più alla vigilia dello sciopero del 2 dicembre.

All'inizio conclusivo rivolto al governo dal compagno Perna è stato rivolto al Parlamento un'informazione esauriente sulla questione e sulle intenzioni del governo stesso. Il ministro Malfatti ha risposto, almeno in parte, mentre si riserva di riferire al più presto sugli aspetti giuridico-costituzionali e sulle soluzioni tecniche idonee per superare la questione. Il presidente della Corte, — si impegna subito a mantenere totalmente il contenuto dei punti della legge delega, e non è in discussione — e della misura e della decorrenza degli aumenti, in relazione alla nuova ristrutturazione dei ruoli nella forma definita dal decreto delegato.

Appena la notizia del rinvio della legge alla Corte Costituzionale, i sindacati e i federali si sono richiamati al documento già discusso e approvato, quando hanno proclamato lo sciopero nella scuola per il 2 dicembre. Tra le motivazioni dello sciopero, infatti, compare «la mancata emanazione del decreto delegato relativo all'articolo 3 della legge 477 del '73 (appunto quella rinviata alla Corte dei Conti) e l'assenza di precisi impegni per il rispetto delle relative scadenze a partire da quella del prossimo luglio '76». Spetta dunque al governo, aggiungono i sindacati, escusare «l'incapacità di affrontare la imbarazzante situazione in cui si è messo». Reazioni si sono avute anche da parte dei sindacati autonomi della scuola.

Un comunicato della Direzione

Forte impegno della FGCI per il congresso nazionale

La Direzione nazionale della Federazione Giovanile Comunista Italiana ha discusso sull'andamento del dibattito e delle iniziative in preparazione del XX congresso nazionale e sull'avvio della campagna di tesseraamento per il 1976.

La preparazione del congresso ha fino ad ora messo in evidenza la validità della proposta unitaria contenuta nel documento preparatorio, l'attenzione che larghi strati della gioventù democratica dimostrano verso le attività, la possibilità di un salto di qualità nel carattere di massa della FGCI. Ai successi nel proselitismo, all'avanzata di processi unitari, si accompagnano tuttavia ritardi e limiti; essi riguardano il rapporto unitario nei confronti che, in alcuni punti, è rafforzato con tutta la gioventù e con i suoi problemi, la sua vita, le sue aspirazioni che da essa emergono; non ovunque ancora la scadenza congressuale è l'occasione per la costruzione di nuovi circoli, là dove già operano sezioni territoriali di partito; non sempre infine si registra il necessario equilibrio tra il dibattito interno e l'iniziativa e la presenza della massa giovanile. E in questi termini un grande sforzo di ogni compagno, di ogni circolo, per superare questi ritardi.

Soprattutto gli obiettivi del diritto al lavoro per i giovani e della riforma della scuola devono essere ancora più al centro di movimenti autonomi di massa della gioventù.

La Direzione della FGCI ha poi deciso di chiamare sentite le loro organizzazioni, i compagni Gianni Borghetta, Roberto Cappellini, Massimo D'Alena, Giovanna Filippini, Umberto Minopoli al lavoro centrale per rafforzare l'apparato nazionale nella preparazione del XX congresso.

Al Senato la riforma del movimento cooperativo

Terzi, a Palazzo Madama, si sono riuniti in seduta congiunta le commissioni Giustizia e Lavoro per iniziare l'esame dei disegni di legge sulla riforma del movimento cooperativo. Nel corso del dibattito i relatori, i senatori Facini (DC) e Licini (PSI) — si è deciso di affrontare i tempi di lavoro, anche in considerazione delle sollecitazioni espresse dai lavoratori appartenenti a vari organismi di massa. Al lavoro. Introdotto e poi concluso da Adriana Seroni, della Direzione, ha preso parte il compagno Rocco Trivelli, del segretario.

La legge varata definitivamente ieri a Palazzo Madama

COL VOTO DEL SENATO DIVIENE OPERANTE LA RIFORMA FISCALE

Il provvedimento aveva subito modifiche alla Camera — Il compagno Borsari motiva l'astensione comunista — Riformare la pubblica amministrazione per porre fine alla giungla retributiva

Vergogna

Il piccolo personaggio che dalle colonne di un cosiddetto Quotidiano dei lavoratori su tutto lo scibile umano ha passato ieri ogni limite di vergogna, giungendo a indicare «alcuni settori importanti del gruppo dirigente del PCI» tra i responsabili dell'uccisione del giovane Pietro Bruno e facendo in particolare il nome del compagno Antonello Trombadori, da lui definito «famigerato». È la stessa definizione che del compagno Trombadori davano, al tempo dell'occupazione nazista, gli sgheri repubblicani.

Non diciamo che chi la usa oggi, si ammanti o meno di ridicole drappi e rivoluzionari, sia a quel livello, e ci sta bene.

La cosiddetta «mini riforma fiscale» già votata a suo tempo dal Senato e poi modificata alla Camera, ha ottenuto ieri la sanzione definitiva dell'assemblea di palazzo Madama e diventa quindi operante. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza, contro le destre. Il gruppo dei senatori comunisti che in precedenza aveva votato contro, questa volta si è astenuto, in coerenza con l'atteggiamento tenuto dai deputati del PCI a Montecitorio.

Si tratta, come è noto, di un provvedimento largamente positivo che, per la prima volta in 25 anni, introduce alcuni elementi di perequazione e di giustizia tributaria a vantaggio dei redditi da lavoro e dei redditi autonomi: artigiani, commercianti, coltivatori diretti. Alla introduzione di questi elementi innovativi i parlamentari comunisti hanno dato un contributo essenziale.

Se il PCI non ha potuto dare un voto favorevole al provvedimento, così come avrebbe desiderato — ha sottolineato ieri il compagno Borsari — è perché rimane nella legge il famigerato articolo 3 che riguarda i compensi straordinari e gli incentivi al personale delle Imposte, giustificati dal governo come una misura tesa ad accelerare lo smaltimento delle pratiche arretrate, ma che nonostante le modifiche apportate dal governo — una soluzione errata in quanto può favorire nuove spinte corporative e settoriali.

La via corretta per garantire la soddisfazione professionale ai dipendenti statali, una retribuzione adeguata alle funzioni effettivamente svolte ed una tranquillità di lavoro — ha osservato Borsari — è invece quella della riforma della pubblica amministrazione, attraverso cui porre fine in concreto alla giungla retributiva, abolendo gli attecchimenti clientelari che sono alla base dell'attuale stato di disordine e di ingiustizia retributiva.

Il senatore comunista ha quindi sottolineato, anche con esempi pratici, la positività del provvedimento che ristruttura la disciplina del «cumulo» dei redditi da milioni e comporta anche un notevole alleggerimento delle aliquote a favore dei redditi minori.

Prendiamo l'esempio di una famiglia tipo di 4 per una coniugata e due figli con un milione e mezzo di reddito fisso all'anno: prima pagava 450 mila lire di imposte, ora ne paga 307 mila; la stessa famiglia, nella quale però il lavoratore appartiene alla categoria degli autonomi (artigiano, commerciante, coltivatore diretto), prima pagava 798 mila lire, ora ne paga 307 mila in quanto il lavoratore autonomo agli effetti fiscali è stato parificato al lavoratore dipendente. La stessa famiglia tipo,

in cui però lavora anche la moglie e in nella misura di 3 milioni e mezzo di reddito annuo come il marito (7 milioni complessivamente), prima pagava per il cumulo 995 mila lire, ora ne paga 425 mila.

Un altro importante aspetto innovativo è quello del principio della autoassunzione dei contribuenti a reddito autonomo. Il compagno Borsari ha infine insistito sulla esigenza di misure concrete e immediate per combattere l'evasione fiscale. Occorre, in

attesa dell'entrata in funzione dell'anagrafe tributaria, andare subito ad una ristrutturazione e qualificazione dell'apparato dell'amministrazione pubblica, periferica e sollecitare la collaborazione degli enti locali nell'accertamento dei redditi. In precedenza il ministro delle varie forme associative smentiva che il governo intendesse introdurre nuove imposizioni sulle abitazioni.

co. I.

Il quesito alla Corte Costituzionale

Si può licenziare senza giusta causa un pilota civile?

La Corte Costituzionale si è riunita ieri per discutere il problema di costituzionalità della legge sui licenziamenti individuali in quei casi, in cui è esclusa, sulla base della interpretazione più corrente dei giudici di merito, ogni tutela in favore del personale

navigante dipendente dalle imprese di navigazione aerea e marittima, a meno che non sia espressamente previsto dalla contrattazione collettiva. Si tratta, come è ovvio da una questione di grande rilevanza, perché riguarda migliaia di piloti, assistenti di volo e marittimi.

I difensori dei lavoratori, costituiti in collegio designato dalle organizzazioni sindacali (avvocati Giorgio Pirani, Rinaldo Naldi, Luciano Ventura e Roberto Muglia) hanno sostenuto che la specialità del rapporto di lavoro nautico non è tale da giustificare razionalmente la esclusione della tutela della normativa in tema di giusta causa nei licenziamenti; ciò sia sotto il profilo della qualità speciale del rapporto, dato che anche i dipendenti dagli enti pubblici sono tutelati sotto questo aspetto dallo Statuto dei lavoratori; sia sotto quello disciplinatore dato che il potere correttivo, riservato per legge all'Ente nazionale gestione dell'Aria per le infrazioni connesse alla sicurezza della navigazione, non forma oggetto delle censure di incostituzionalità.

Sotto quest'ultimo aspetto il legale della Azienda (avv. Antonio Sorrentino e Maurizio Marazza) e l'AV (avv. Dato Stato (Azzariti) hanno rafforzato la tesi, secondo cui: le esigenze di assicurare la sicurezza degli aerei, che non si concilierebbero con la applicazione della legge sui licenziamenti individuali.

I legali delle organizzazioni sindacali hanno, viceversa, sottolineato come non possa ritenersi a giustificazione della sicurezza della navigazione il controllo operato dal giudice, su fatti già accaduti, a favore vengono posti a base del licenziamento.

AMPIA MOBILITAZIONE IN DIFESA DELLA RIFORMA

Giornalisti e lavoratori della RAI scioperano contro la «lottizzazione»

Compatto adesione, ieri, all'iniziativa della FLS; da oggi al 3 dicembre astensione dalle prestazioni «in voce e video» - Consultazioni su nuove basi del presidente Finocchiaro - Dichiarazioni di numerosi esponenti politici

La riunione del Consiglio di amministrazione della RAI-TV, che, dopo una convulsa giornata, si è conclusa, l'altra sera, con la decisione di affidare un nuovo mandato al presidente Finocchiaro perché svolga, su basi nuove, un ultimo tentativo per superare l'attuale situazione di «stallo» che blocca la nomina del direttore generale «di destra» dell'azienda pubblica radiotelevisiva, ha fatto toccare con mano, con una «brutalità» che potrà forse risultare salutare, le esiziali conseguenze della «lotta» verticistica della lottizzazione. E — come ha sottolineato il consigliere compagno Luciano Ventura — la «giustizia» della posizione sostenuta dai comunisti è quindi stata ribadita che l'unica via per uscire dalla crisi è quella di ricercare soluzioni rigorose e rispettose di principi di pluralismo professionale, ed autorizzandosi ad adottare appunto un metodo «totalmente nuovo», e di risultata da: fatti, che, come si sa (o si dovrebbe sapere) sono i seguenti.

Il Consiglio di amministrazione tornerà a riunirsi probabilmente, martedì prossimo, tenuto conto della complessità della situazione e della necessità di determinarsi dopo il rifiuto dell'organigram-

La «lottizzazione» da parte del PRI (e la rinuncia di Sergio Telmon alla candidatura del TCG della seconda rete) e soprattutto, dell'impegno che dovrà dispiegarsi per arrivare ad uno sbocco positivo.

Si sono avuti, intanto, significativi commenti e valutazioni sugli ultimi sviluppi della situazione, il responsabile della Sezione stampa e propaganda del PSI, compagno Ciccitto, ha rilevato che «nella vicenda tuttora non conclusa della RAI si riflette ampiamente una crisi più generale, e soprattutto «la crisi della DC nel suo modo di fare politica» (che «si è tradotta largamente nelle proposte di organigrammi che confermano l'intenzione di continuity con la passata gestione», in particolare «per tutte le proposte riguardanti le testate televisive»). «Il confronto» afferma a questo punto l'esperto socialista — «ha ricondotto ad una esigenza generale, che è quella di voltare veramente pagina alla RAI-TV e di affermare una autentica linea di professionalità e di pluralismo. Occorre quindi una proposta globale che acquisisca per tutti il massimo livello di professionalità, in un quadro che consenta di esprimere tutte le forze politiche e cul-

turali senza discriminazioni» altrimenti: «ci si assume la responsabilità di una crisi senza via d'uscita o di un contenzioso frammentario e angustioso su questo o quel nuovo».

Da parte sua, il vice presidente della RAI, Oreste Lo Sardo (PSDI) ha affermato che bisogna «muoversi alla ricerca di una nuova soluzione, che sia obiettivamente in grado di superare le difficoltà riscontrate».

Il vicesegretario della DC, on. Galloni, e l'on. Bubbico hanno detto che la DC «è in attesa che si risolva la vertenza insorta tra PSI e PRI sul caso Telmon», e che intende mantenere «le ultime candidature fatte dai consiglieri di amministrazione».

Contro tale posizione ha polemizzato il segretario organizzativo del PRI, on. Bogi: «Il PRI», ha detto — «confirma che non intende partecipare a trattative per la nomina alla RAI-TV (...). L'indicazione dei nomi spetta al Consiglio di amministrazione, di cui vogliamo contribuire a tutelare la più larga autonomia e non hanno perciò consistenza le voci di chi attribuiscano lo "stallo" nelle discussioni ad un conflitto tra PSI e PRI sul nome del direttore di uno dei Telegiornali».

Il. Noi non abbiamo nomi da imporre, e non tolleriamo che siano altri ad imporre nomi che non rispondano ai criteri di autonomia e professionalità dei lavoratori della RAI-TV, e che non accetteremo mai la lottizzazione della RAI, crediamo che altre forze non la accetteranno».

In difesa della riforma, per la liquidazione delle «lottizzazioni» paralizzanti della lottizzazione hanno scelerato compatti ieri i lavoratori della RAI, raccogliendo l'invito della Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo ed i dipendenti delle aziende «consociate» (SIPRA, ERI, e SACS). Tre ore di sciopero hanno effettuato anche i dirigenti.

I Comitati fiduciari di redazione, riuniti ieri con i dirigenti della FNSI, hanno rilevato che l'andamento della riunione del Consiglio di amministrazione di martedì ha confermato la crisi insanabile dei criteri di lottizzazione ed hanno deciso di riprendere dalle ore 12 di oggi, giovedì e fino alle ore 12 di mercoledì 3 dicembre, la iniziativa di lotta sindacale, astenendosi da ogni prestazione «in voce e in video».

m. ro.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi giovedì 27 novembre a partire dalle ore 15.30.

Il libro di Constanca de la Mora in omaggio agli abbonati dell'Unità

Prospettive di un nuovo uso dell'informatica / 4

Quando il calcolatore è guidato dalle Regioni

Dalla gestione data in appalto a un gruppo tecnocratico nel Friuli-Venezia Giulia alle esperienze della Toscana - Le scelte compiute in Piemonte



Sentinelle dell'esercito repubblicano spagnolo a Madrid assediata

Gloriosa Spagna

L'autobiografia di una donna dell'aristocrazia che si schierò con la Repubblica negli anni della guerra civile - Una straordinaria figura di militante - « So che la Spagna sarà di nuovo libera. Il popolo unito restaurerà la democrazia »

Pubbllichiamo la prefazione di Vittorio Vidali a « Gloriosa Spagna »...

Gloriosa Spagna di Constanca de la Mora non è soltanto l'autobiografia di una donna spagnola ma anche il primo libro della guerra civile in Spagna...

Oggi anche in Italia disponiamo di una ricca bibliografia sulla guerra di Spagna e nelle regioni e province del nostro paese...

Constanca de la Mora, dopo averci raccontato con umiltà la sua vita di figlia dell'aristocrazia spagnola, la sua ribellione e la strada piena di ostacoli intrapresa per sentirsi libera e indipendente...

so al suono delle bande regimentali. Questo era un esercito ordinato e disciplinato che aveva combattuto fino all'ultimo nonostante le terribili difficoltà...

Ho conosciuto Constanca de la Mora e suo marito, il capo dell'aviazione repubblicana, agli inizi della guerra. Allora Constanca faceva parte del Consejo Superior de Menores...

Proveniva da una famiglia aristocratica, reazionaria e ultracattolica. Suo padre, Miguel Maura, era figlio di don Antonio, amico di re Alfonso XIII...

guito a un attacco cardiaco: aveva 72 anni. Hidalgo de Cisneros scrisse due volumi autobiografici in cui dedica molto spazio alla donna che gli era stata compagna nella vita e nella lotta.

Quando lasciai la Francia, nei primi giorni del marzo 1939, appena arrivato a New York corsi a visitare Constanca de la Mora in casa del giornalista cattolico Jay Allen, amico della sua famiglia da prima della guerra.

Il generalissimo Franco e le sue truppe italiane sono entrati in Madrid. La guerra è finita. Nessuno mette più in dubbio quello che noi non avevamo cessato di ripetere durante due anni e mezzo. La guerra di Spagna non fu né una guerra civile né un conflitto fra due ideologie...

dicato a Ignaco e Lui. E' una autobiografia, raccontata con semplicità e passione, che ripropone il carattere d'una donna straordinaria, dotata di un'incredibile capacità di lavoro, ricca d'iniziativa, generosa e capace di grande abnegazione, realista.

Constanca de la Mora con un atto di fede quasi profetico che ispira speranza e sicurezza nell'avvenire della Spagna popolare.

« Il generalissimo Franco e le sue truppe italiane sono entrati in Madrid. La guerra è finita. Nessuno mette più in dubbio quello che noi non avevamo cessato di ripetere durante due anni e mezzo. La guerra di Spagna non fu né una guerra civile né un conflitto fra due ideologie...

In lotta nonostante il terrore franchista

« Franco ha facciato migliaia di persone. Nello stesso momento in cui scrive queste parole i plotoni d'esecuzione compiono il loro triste lavoro fuoculando uomini e donne che credono nella democrazia. Alla media di uno ogni nove minuti, per ventiquattrore su ventiquattrore. Altre migliaia di persone vivono ancora nei campi di concentramento francesi, affamati, sofferenti, costretti all'ozio forzato e a vivere in condizioni miserabili. Ma dodici milioni di spagnoli hanno vissuto nella Spagna democratica per due anni e mezzo mentre gli invasori stranieri bombardavano i nostri bambini e massacravano il nostro popolo. Franco non può fucilare quei dodici milioni. Essi ricorderanno.

« Anche ora le poche notizie che riescono a trapelare dalla Spagna parlano sempre della lotta che gli spagnoli, sotto il tallone fascista, continuano giorno e notte contro gli oppressori stranieri. «La Spagna agli spagnoli! Viva la Repubblica!». Questa è la parola d'ordine con la quale i miei compatrioti combattono all'interno della Spagna franchista. In una dozzina di piccoli giornali ancora pubblicati clandestinamente, nelle prigioni, per le strade, nelle case, uomini e donne scrivono, cantano e bisbigliano questa parola d'ordine.

« El toro español ha vuelto: su fuclo es ya toda España » canta Rafael Alberti. Ed è vero: in Spagna ogni tutto è protesta: l'ultimo bastione del fascismo europeo sta per crollare, nonostante la repressione. Nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, nei ministeri, dappertutto, in mille forme il popolo si batte unito e anche noi siamo convinti che per la Spagna democratica il domani è già cominciato.

Vittorio Vidali

Come un popolo diventò esercito

Attraverso le pagine di Gloriosa Spagna assistiamo alla trasformazione di questo popolo male armato e mal vestito, affamato, che da milizia diventa esercito, coprendosi di gloria in cento battaglie, senza demoralizzarsi nella sconfitta né perdere la testa nella vittoria. E così, partendo dalle giornate del luglio 1936 si arriva alla terribile ritirata di Catalogna che si concluderà nei campi di concentramento di quella Francia che non aveva capito che la lotta degli spagnoli contro Franco, Hitler e Mussolini era anche guerra sua e che la sconfitta della Repubblica spagnola doveva un anno dopo portare anche alla sua vergognosa sconfitta.

ogni sostegno. Perciò a Monaco, nel settembre, veniva decretata la morte della Repubblica spagnola e si intensificarono gli sforzi in favore di Franco, aiutando la « quinta colonna » e fomentando le congiure capitaliste all'interno del campo repubblicano.

Quando ci ritirammo, combattendo senza soste attraverso tutta la Catalogna, eravamo sporchi, lacerati, affamati, con le ferite trascurate, e davanti a noi decine di migliaia di profughi fuggivano dal fascismo. Ciò nonostante attraversammo la frontiera in perfetto ordine.

« Passammo lentamente - scrive Constanca - con l'automobile, lungo la frontiera. Il nostro esercito sembrava immenso, seminato dalla oscurità, con i fuochi che illuminavano qua e là le facce di qualche gruppo di soldati. Per tutta la notte auto e autocarri si muovevano con i nostri feriti a bordo, i nostri feriti a bordo, i nostri feriti a bordo... »

Dal nostro inviato FIRENZE, novembre Come si fa del buon Chianti? Con il cervello elettronico. Non è una battuta paradossale. Molti fattori interengono, come è noto, a determinare la qualità di un vino: natura del terreno, sua esposizione al sole, pendenza del suolo e altezza del colle dove si coltiva il vigneto. Individuare le zone che presentano in misura ottimale le combinazioni di tali fattori non è facile. In Toscana, al servizio elaborazione automatica della Regione di Firenze, sono riusciti. Hanno messo nei calcolatori gli elementi per costruire una « base di dati » del territorio: fotografie aeree, carte altimetriche e dei confini amministrativi, dati meteorologici, dati geografici. Hanno studiato una serie di programmi, e poi l'elaboratore ha sfornato le sue risposte, sotto forma di carte « non tradizionali ». Di ciascuna carta sono state stampate e fornite in fascicolo, in un file, le pendenze, le assollazioni, le pendenze. Tutto quanto serve per una buona programmazione delle colture agricole e in particolare dei vigneti.

L'informatica al servizio della programmazione regionale. Le grandi multinazionali non hanno alzato molto il polso per capire che l'avvento delle Regioni in Italia poteva rappresentare un'occasione per buoni affari. Hanno cominciato subito con le teorizzazioni più suggestive, ma l'informatica sulla necessità di ricorrere al sistema elettronico di elaborazione per un alto livello di interventi, che fornisce la base informatica per i « processi decisori ». L'atto pratico, tuttavia, le applicazioni proposte si riducevano a compiti puramente amministrativi. Nel 1972, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha varato una legge per istituire di quello che ha definito un « servizio pubblico regionale »: il sistema informatico elettronico, per il cui « impianto, sviluppo e gestione » è prevista la spesa di un miliardo e quattrocento milioni l'anno. Un fatto notevole, indubbiamente. Senonché, la legge voluta dalla maggioranza di centro-sinistra del Friuli Venezia Giulia stabilisce che l'impianto, sviluppo e gestione « possano dall'amministrazione regionale essere affidati in concessione a società specializzate in prevalente capitale pubblico ».

Cinquantamila i visitatori della mostra sul Barocci BOLOGNA, 26. - Cinquantamila persone, delle quali 38.132 paganti, hanno visitato nel settantuno giorni di apertura la IX Biennale d'arte antica, dedicata all'opera pittorica e grafica di Federico Barocci (1638-1682) che si è appena conclusa. Dei visitatori una percentuale del 15-18 per cento sono stati stranieri, mentre il gruppo organizzato di studenti con insegnanti accompagnatori - per il quale l'ingresso era gratuito - hanno condotto alla mostra 13.490 persone.

Storia del Partito comunista italiano. La Resistenza. Togliatti e il partito nuovo. Einaudi. Paolo Spriano. Un libro da tenere in biblioteca, in cucina e nella borsa dello studente. L. 3.500. Nicola Ronsard. Come eliminare radicalmente i cuscinetti, i noduli e i gonfiatori della CELLULITE. Dietra, attivazione del ricambio, respirazione, ginnastica, massaggio, yoga, tecniche del rilassamento. L. 3.500. Riccardo Di Corato. 2214 VINI D'ITALIA. Dove si producono. Come si riconoscono. Come si bevono. Un libro da tenere in biblioteca, in cucina e nella borsa dello studente. L. 3.500. Jean Pommeroy. CHE FARE METTENDO IL VETERINARIO. Come soccorrere con prontezza ed efficacia i nostri animali domestici malati o vittime di incidenti. L. 3.500. Adrienne. IL GIMMICK. Per parlare inglese americano. Il nuovo manuale che insegna a parlare. E a farsi capire. L. sul posto. L. 2.500. SONZOGNO.

risce anche un equilibrato sviluppo dell'azione politica regionale. Se il capitolo del bilancio che stiamo verificando non fosse già stato esaurito, avremmo visto subito a quali Comuni non era ancora pervenuto il contributo... L'esperienza della Toscana non si limita a quanto sin qui accennato. Si sta procedendo infatti alla messa a punto di un piano regionale dell'informatica cui è interessato l'intero quadro delle autonomie locali. « Siamo lavorando - dice Pollini - agli archivi socio-economici di tutti i Comuni. Si tratta di contenuti delle informazioni utili delle scelte di programmazione economica delle amministrazioni regionali. Ne abbiamo progettato il popolamento, la sanità, finanza locale, trasporti, commercio, turismo, artigianato. Tre sono in via di attuazione. Si tratta di scuole, sanità e artigianato. Per gli altri Comuni si è voluto procedere all'aggiornamento di dati già acquisiti ».

Il controllo dei Comuni La Regione, comunque, non vuole monopolizzare in un unico centro il patrimonio « informatico » che viene acquisendo. Dice ancora il compagno Pollini: « In accordo con le amministrazioni locali, puntiamo ad una razionale distribuzione del patrimonio informatico in tutto il territorio. La loro utilizzazione deve essere generalizzata, non limitata ad alcune aree o grandi Comuni. Sui programmi inoltre iniziative di formazione e di addestramento professionale, in modo da adeguare la preparazione del personale all'introduzione delle nuove tecniche. Uno degli impegni più gravosi cui ci stiamo dedicando riguarda l'unificazione delle procedure e dei metodi di organizzazione degli archivi. Il nostro obiettivo è realizzare una integrazione dei vari sistemi, per rendere possibile la circolazione dei dati e per collegare organicamente la disponibilità di informazioni ai processi decisori ».

« In Toscana - è altrove - si segue una strada ben diversa. Non certo quella della delega alle multinazionali, o della privatizzazione di tipo Italtel, di un settore che può assumere importanza primaria nelle attività della Regione. A Firenze è infatti un gruppo organizzato di studenti con insegnanti accompagnatori - per il quale l'ingresso era gratuito - hanno condotto alla mostra 13.490 persone.

« In questo campo riguarda il trasporto. Grazie ai dati contenuti nell'archivio automatizzato, è stato possibile confrontare la situazione della « domanda » di trasporti in Toscana e quella dell'« offerta ». Da questo confronto, e sulla base del modello ottimale fornito dall'elaboratore elettronico, si forma e si perfeziona il piano regionale dei trasporti. Quali sono dunque i più significativi aspetti politici del « piano informatico » che la Toscana va attuando? Dice Pollini: « Noi governiamo questa Regione in base ai principi della delega di partecipazione. Dobbiamo perciò creare un sistema informativo che non contraddica ma favorisca lo sviluppo delle autonomie locali. Non meno importante è la salvaguardia dell'autonomia delle scelte delle amministrazioni locali dalle pressioni dell'industria informatica e della « forza di calcolo ». Non meno importante è la salvaguardia dell'autonomia delle scelte delle amministrazioni locali dalle pressioni dell'industria informatica e della « forza di calcolo ». Non meno importante è la salvaguardia dell'autonomia delle scelte delle amministrazioni locali dalle pressioni dell'industria informatica e della « forza di calcolo ».

costituito dalla Regione, dall'Università di Torino e dal Politecnico. Ma è aperto la partecipazione degli enti locali, di altre Università e centri di ricerca, delle organizzazioni sindacali e sociali del Piemonte. Aggirano Libertini: « Come Giunta regionale ci siamo insediati il 1. agosto. La legge istitutiva del Consorzio, votata il 7 agosto, è stata promulgata l'11 settembre. Il 10 ottobre erano state completate le nomine e insediati il Comitato provvisorio e il Comitato scientifico ».

Esigenza di programmazione Su questo punto si è pronunciata con chiarezza la recente conferenza di Torino sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo. Una delle ipotesi da cui si è partiti è quella di poter fare riferimento ad un piano nazionale dell'informatica. Il piano che non c'è. « Ma che noi - dice Libertini - come Regione Piemonte, rivendichiamo formalmente. L'Italia non può restare ferma. Siamo ad una soglia critica. Così com'è ora, l'industria elettronica italiana va indietro. Invece, le potenzialità per inserirci qualitativamente o in modo competitivo sul mercato internazionale, sono notevoli. Si tratta di una industria tipica di trasformazione, di prodotti tecnologicamente avanzati, capace di indurre effetti spirali sul mercato interno e di aprirci la strada a scambi molto importanti con i Paesi in via di sviluppo ».

« Ecco il nostro breve viaggio nel mondo dell'informatica italiana torna al punto chiave verificato fin dall'inizio. Occorre anche in questo campo un piano, un preciso intervento legislativo. Il piano dei poteri pubblici. Ricostruzione produttiva, rinnovamento scolastico, efficienza della amministrazione pubblica, sviluppo del momento democratico delle autonomie, ri sono in qualche misura collegati.

Mario Passi I precedenti articoli sono stati pubblicati il 16, il 20 ed il 25 di questo mese.

Valutazioni CGIL in attesa dei decreti

Così aumenteranno le pensioni dal primo gennaio

Aggiungimento ai salari e perequazione automatica migliorano positivamente i livelli — Problemi aperti

Pensioni superiori al minimo: tre esempi

Table with 4 columns: Livelli pensioni mensili attuali, Per quota scala mobile, Per quota percentuale, Nel complesso. Shows values for 100.000, 150.000, and 200.000 current pension levels.

Il primo gennaio viene applicato il nuovo sistema di adeguamento delle pensioni ai salari medi dell'industria e della perequazione automatica, vale a dire dell'avvicinamento delle pensioni più basse ai livelli medi...

Ciò è dovuto al fatto che, per gli statali e i dipendenti degli enti locali, la quota fissa scatta ogni sei mesi, anziché annualmente...

b) Di una quota in cifra percentuale pari al 6,9 per cento del costo della vita...

Gli aumenti delle pensioni dal primo gennaio prossimo saranno più consistenti e meno sperquati degli anni passati. Molti problemi della riforma restano aperti...

L'aumento è pari al 20,5 per cento che rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita verificatosi nel periodo agosto 1974-luglio 1975...

PERIODES E ASSEGNI PER I CIECHI INVALIDI, I MUTILATI ED I CIVILI: Anche tali pensioni ed assegni che, a seconda dei casi, sono di diverso importo...

L'importo è, come per le pensioni sociali, del 20,5 per cento. I limiti di reddito vengono aumentati da lire 1.560.000 a lire 1.863.350 annue.

In attesa che vengano emanati i decreti che variano gli aumenti del primo gennaio la CGIL ha compiuto tutta una serie di stime per le diverse categorie di pensionati.

SETTORE INPS, LAVORATORI DIPENDENTI DA TERZI (PENSIONI AL MINIMO) — I minimi delle pensioni INPS che attualmente sono di lire 55.950 mensili...

SETTORE INPS, LAVORATORI DIPENDENTI DA TERZI (PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO) — Le pensioni attualmente superiori al minimo, superiori cioè a lire 55.950 mensili...

a) Di una quota identica per tutti i pensionati pari a lire 18.100 mensili. Tale quota è il risultato dell'aumento del valore del punto di contingenza...

b) Di una quota in cifra percentuale pari al 6,9 per cento del costo della vita... c) Di una quota identica per tutti i pensionati (che in questi settori va sotto il nome di indennità integrativa speciale) pari a lire 9.733 mensili...

TARANTO, 26. Questa mattina a Taranto nei cantieri edili delle ditte Coiter, Incriditi, Mantelli, Briotti, Biffanti, Susca e Pericciotto, tutti operanti in attività di edilizia...

Risposta pacata e ferma dei lavoratori riuniti in assemblea nello stabilimento milanese

Nella Innocenti presidiata difendono le loro concrete proposte di sviluppo

E' il più grave attacco all'occupazione dopo 25 anni — Verso uno sciopero generale se non si troverà una soluzione positiva — « Il governo si misuri con le nostre indicazioni », dicono gli operai — Il collegamento con le forze politiche della città

Delegazione comunista incontrerà sabato gli operai dell'ex Monti

La Gepi non ha rispettato i programmi annunciati - Attiva solidarietà della popolazione - Una lotta che dura da cinque anni

Sono tutti a cassa integrazione. Da un mese e mezzo i lavoratori della «Aruzza Spa» (ex Monti) si presentano ogni mattina in fabbrica...

Grande è la solidarietà attiva delle popolazioni e delle loro rappresentanze democratiche con i lavoratori dello stabilimento di Roseto. Il dc Spadacini ha convocato ora i segretari regionali dei partiti dell'arco costituzionale...

Oggetti la ferma risposta dei lavoratori all'attacco all'occupazione

Taranto: sciopero contro 1200 licenziamenti decisi dalle imprese dell'area siderurgica

Provocatoria decisione dell'Italsider che viene meno agli impegni assunti - Chiesto il ritiro del provvedimento e un nuovo incontro con il governo - Serrata della Montedison a Porto Marghera

Taranto, 26. Questa mattina a Taranto nei cantieri edili delle ditte Coiter, Incriditi, Mantelli, Briotti, Biffanti, Susca e Pericciotto, tutti operanti in attività di edilizia...

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. «E' il più grave attacco contro i lavoratori milanesi degli ultimi 25 anni» ha detto l'acido De Carlini, segretario della Camera dei Lavoratori...

Sono venuti tutti, gli operai, gli impiegati, e molti dei lavoratori che sono in questi giorni a casa, in cassa integrazione.

La reazione dei lavoratori dell'Innocenti al drastico provvedimento di licenziamento è pacata, ma ferma. Ognuno sa che più che mai oggi sono decise la vigilanza, la mobilitazione, il senso di responsabilità degli operai...

Di fronte a questa decisione la Montedison ha dispo- sto — giustificando il provvedimento con motivi di sicurezza — il non rinnovo di alcuni impianti, attuando in pratica una serrata che impedisce 400 dipendenti...

Cos'è la «British Leyland»

La «British Leyland» non è un gruppo nato con una fisionomia unitaria e funzionale. Nonostante il suo milione di automobili all'anno e i suoi 200 mila dipendenti...

Quando i mercati nazionali e del Commonwealth di vennero troppo ristretti in rapporto a quello di cui cominciarono a disporre i gruppi concorrenti del paese...

E' dell'ultimo anno l'abdicazione della «British Leyland» alla propria natura di società a capitale privato...

Con una relazione del segretario Spandonaro

Aperta ieri a Napoli la Conferenza nazionale d'organizzazione CISL

Presenti 1.300 delegati - Assistono le delegazioni della Cgil, della Uil e delle Acli - L'introduzione di Storti - Sommarri giudizi sul significato del 15 giugno

L'assemblea nazionale del quadri CISL che si è aperta oggi a Napoli, proprio per il momento in cui si svolge, assume rilievo e significato. Oggi, forse come non mai dal suo fondamento, la CISL è chiamata a svolgere un ruolo e sulla sua fisionomia, sia in rapporto al processo di unità sindacale, del quale è stato di nuovo confermato il valore di un traguardo irrinunciabile...

I passi avanti Non si possono, inoltre, ignorare i passi avanti compiuti da tutte le organizzazioni sindacali sul piano della unità politica e operativa...

Consolidamento L'obiettivo di un consolidamento della CISL non risponde solo ad una esigenza di tipo organizzativa, ma è frutto — come ha detto esplicitamente il relatore — di una mediazione politica sui cambiamenti intervenuti nella società italiana dopo il 15 giugno...

Stefano Cingolani

Occasione per confronti unitari tra le organizzazioni contadine

Significative presenze ai congressi dell'Alleanza

A Bologna è intervenuto il responsabile della commissione agraria regionale della DC Partecipazione di dirigenti e contadini della Coldiretti — L'assise tenuta a Salerno

MILANO, 26. Vasto interesse stanno suscitando i temi e le proposte che sono al centro del prossimo congresso nazionale della Alleanza dei contadini in programma, a Bologna, dal 2 al 12 dicembre...

Dalla nostra redazione MILANO, 26. Vasto interesse stanno suscitando i temi e le proposte che sono al centro del prossimo congresso nazionale della Alleanza dei contadini in programma, a Bologna, dal 2 al 12 dicembre...

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Si sono fatte sentire, oltre che a Frosinone, a Livorno (anche qui ha parlato il direttore della Coldiretti provinciale) e a Novara dove la presenza di contadini con l'altra tessera in tasca...

Ma le novità non si limitano a Bologna. A Bari, ad esempio, per la prima volta il congresso regionale della Alleanza è riuscito a mostrare il volto contadino di questa regione, per troppo tempo considerata, a torto, solamente bracciantile...

Bruno Enriotti

Dagli agenti della Guardia di finanza

Arrestati ieri i due titolari della « Emanuel »

I proprietari della fabbrica di Moncalieri, occupata da 20 mesi dagli operai, sono accusati di « bancarotta fraudolenta » - Macchinari per oltre 1 miliardo sarebbero stati inviati a consociate estere

TORINO, 26. Agenti della Guardia di finanza hanno arrestato oggi i due titolari della « Emanuel », la fabbrica metalmeccanica di Moncalieri fallita dal maggio dello scorso anno e tuttora occupata dagli operai, che difendono strenuamente il loro lavoro. Gli arrestati sono Giuseppe Emanuele, 78 anni, ex presidente e fondatore della azienda, e il figlio, ing. Giovanni, di 45 anni, ex amministratore delegato. Insieme ai loro confratelli è di « bancarotta fraudolenta ». Gli arresti sono avvenuti su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino, G. Emanuele, 78 anni, ex presidente e fondatore della azienda, e il figlio, ing. Giovanni, di 45 anni, ex amministratore delegato. Insieme ai loro confratelli è di « bancarotta fraudolenta ». Gli arresti sono avvenuti su mandato di cattura del giudice istruttore di Torino, G. Emanuele, 78 anni, ex presidente e fondatore della azienda, e il figlio, ing. Giovanni, di 45 anni, ex amministratore delegato.



Incendio in California Un gigantesco incendio ha devastato per quattro giorni le foreste del Gran Canyon di Tujunga, nella California meridionale. I vigili del fuoco sono stati duramente impegnati a circoscrivere le fiamme, mentre dense nuvole di fumo oscuravano il sole su una vasta area. Il lavoro è stato reso più difficoltoso dal vento, che soffiava a quasi cento all'ora. Si è trattato, secondo le autorità, del peggiore incendio in California da cinque anni a questa parte.

Per la seconda volta in un mese

«Fumata nera» per il giudice costituzionale

Per evitare a Bucciarelli Ducci un'altra sconfitta la DC ha fatto votare scheda bianca - Necessaria un'intesa capace di raccogliere i più larghi consensi - Una dichiarazione del compagno Natta

Brescia: processo a sottufficiali che manifestavano

BRESCIA, 26. Tre sottufficiali dell'Aeronautica, che prestano servizio alla base di Ghedi, dovranno comparire davanti al tribunale di Verona, il 1 dicembre prossimo. Sono accusati di « concorso in manifestazione seditiosa » (articoli 110 del Codice penale civile e 183 del Codice penale militare di pace, varato durante il regime fascista), per aver preso parte ad una protesta, venerdì della scorsa settimana.

Per la seconda volta nel giro di un mese la DC non è riuscita ieri mattina a far eleggere da due rami del Parlamento il proprio candidato - Brunetto Bucciarelli Ducci, ex presidente della Camera - alla carica di giudice costituzionale in sostituzione dell'irrinunciabile Paolo Bonifacio, decaduto recentemente dal mandato dopo aver presieduto la Corte negli ultimi tre anni. Se un mese fa Bucciarelli Ducci aveva ottenuto appena la metà dei voti necessari per l'elezione (per lui avevano votato anche PRI, PSDI, PCI e MSI), questa volta la DC e PSI avevano votato per espone il proprio candidato ad una nuova e più imbarazzante sconfitta ed ha fatto votare scheda bianca al proprio parlamentare, accettando così l'immagine di una situazione di stallo di cui è essa stessa responsabile. Come già avevano deciso di fare i deputati comunisti e socialisti, scheda bianca hanno infatti messo nell'urna anche la maggior parte dei deputati e senatori presenti contro Bucciarelli Ducci. Si sono così verificati 18 schede disperse e 27 voti per Bucciarelli Ducci. La situazione insomma appare oggi ancor più arretrata di un mese fa, quando DC e PSI avevano votato scheda bianca appunto per sottolineare la necessità che la DC, cui pure non si contestava il diritto ad esprimere la propria opinione, facesse carico di ricercare un'intesa su una scelta capace di raccogliere il consenso di una larga maggioranza. Ma di questa ricerca non si è colto per quattro settimane alcun accenno da parte della DC. Questo sino a ieri mattina quando solo pochi istanti prima delle votazioni a tutti i rami del Parlamento era pervenuta recapitata una lettera dei presidenti dei due gruppi, Flaminio Piccoli e Giuseppe Bartolomei, che prendeva in esame il progetto di legge n. 2081 intitolato « Ingiustificate riserve » (in particolare del PSI si afferma nella lettera) sulla candidatura di Bucciarelli Ducci, per disporsi con la scheda bianca « una pausa di riflessione che consenta di approfondire la situazione attraverso ulteriori contatti ». In realtà non c'era stato alcun contatto precedente, a parte la comunicazione originaria di una rosa di candidati (oltre all'ex presidente della Camera essa comprendeva il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giacinto Leopoldo) poi nei fatti superata dalla scelta autonoma compiuta dalla stessa DC per Bucciarelli Ducci. Era insomma assolutamente prevedibile che anche la votazione di ieri non avrebbe dato esito positivo. Su questo ha insistito subito dopo il risultato della votazione, il presidente del gruppo comunista della Camera, Alessandro Natta, rilevando che il Parlamento fosse stato convocato senza che si fosse raggiunta una qualche intesa. « Anzi — ha ricordato il compagno Natta — debbo ricordare che il primo tentativo di convocazione non conclusosi del 29 ottobre scorso, ai nostri gruppi non è stata fatta alcuna proposta per discutere la nomina di Bucciarelli Ducci, una soluzione valida il fatto ci sembra sconcertante ». Natta ha aggiunto che i comunisti non hanno contestato né contattato le candidature, siano formulate dalla DC, « ma è evidente — ha concluso — che per raccogliere il consenso del Parlamento occorre almeno discuterle sul serio ». E questo appunto la DC non ha voluto sino ad ora fare. Che cosa accadrà ora? Il presidente della Camera, Sandro Pertini non ha rinviato a data fissa le nuove votazioni (anche per la terza il quorum richiesto è di due terzi dei parlamentari) mentre dalla quarta scenderà ai tre quinti). Limitandosi ad annunciarle che la data degli ulteriori scrutini verrà stabilita in altro momento, probabilmente in rapporto agli sviluppi del « conflitto » che la DC sembrerebbe voler una buona volta stabilire con le altre forze dell'arco costituzionale. Taluni osservatori politici tendevano ieri a cogliere nel polemico riferimento di Piccoli e Bartolomei alla « ingiustificata riserva » nei confronti della candidatura di Bucciarelli Ducci l'antico tentativo di un pericoloso tentativo di contrapposizione, certamente inaccettabile anche se in vario modo funzionale — soprattutto nella polemica antisocialista — ai contrasti nella DC. Ben diverso è l'auspicio di tutte le forze democratiche che, cioè, il discorso riprenda dal punto di partenza con un confronto, il più possibile aperto e serio sulle candidature, che consenta di giungere ad una scelta su cui sia realizzabile una larga convergenza del Parlamento.

IL GIORNALE DEI genitori

diretto da Gianni Rodari

Rivista mensile per i genitori, gli educatori e per tutti coloro che, impegnati nell'attività dei consigli scolastici, operano per creare nuovi rapporti tra scuola e società.

48 pagine di servizi, cronache, dibattiti sui problemi degli organi collegiali e della famiglia: uno strumento indispensabile per orientarsi nelle nuove dimensioni dell'educazione.

« Il nostro compito non è quello di 'dirigere', ma di 'servire' il movimento, cioè di aiutare i genitori e i cittadini a collegarsi e a collaborare tra di loro, di offrire loro un confronto di esperienze, un luogo di discussione dei problemi che scoprono ed affrontano, un centro di informazioni e di studio, uno strumento — accanto ad altri, già esistenti — per una battaglia unitaria in ordine al pieno funzionamento dei consigli scolastici, alla loro autonomia, alla realizzazione del diritto allo studio, alla trasformazione della vita quotidiana della scuola ».

Per la sottoscrizione dell'abbonamento 1975/76 (ottobre 1975/settembre 1976) versare la quota di Lire 5000 sul c.c.p. 5/6261 intestato a:

La Nuova Italia, casella postale 183, 50100 Firenze.



La Nuova Italia

Il 30 scade la legge sui vincoli urbanistici ed edificatori

Come affrontare il problema del diritto di costruire

Non ancora resa nota la posizione della DC - Al di là delle comode mistificazioni, una tematica che investe la stessa organizzazione della vita civile nei centri urbani - L'incidenza della rendita

La legge urbanistica, già prorogata per due anni, scade lunedì prossimo. Il ministro dei Lavori Pubblici, pur avendo dichiarato di avere pronto un nuovo dispositivo, non ha ancora emanato un provvedimento che deve fornire il quadro di riferimento per gli strumenti attuativi della politica edilizia: piani regolatori, piani edilizi di zona, licenze di costruzione. La scadenza della legge, di per sé, mette in evidenza la necessità di una riforma dei fondamenti della crisi economica e sociale, non essendo bastati nemmeno i due anni di proroga per consentire alla DC di decidere la sua posizione sul problema della utilizzazione dei suoli. Ed è dal 1968 che la Corte costituzionale, nei dichiarare illegittimi articoli fondamentali della legge del 1942, ha posto in termini corretti dal punto di vista della uguaglianza dei cittadini di fronte alla regolamentazione del diritto di proprietà — la questione delle aree fabbricabili. Il problema da risolvere ora

con urgenza (quale che sia la soluzione che verrà adottata) è di natura immediatamente attuale: la scadenza di lunedì) è dunque quello di costituire un minimo di certezze, nel diritto di edificare, aiutando così anche la ripresa delle costruzioni. Il tentativo di una riforma che si prenda a riferimento è appunto quella del 1942. Ad essa si è riferita la Corte costituzionale, rilevando che autorizzando alcuni proprietari dei suoli a edificare e negando lo stesso diritto ad altri, mediante le norme di piano regolatore, si crea una disparità inammissibile. Tuttavia la situazione è già in parte cambiata, sotto questo aspetto, con la legge del 1968, organicamente inscritta poi nella legge 885 del 1971 « per la casa », la quale prevede l'intervento del Comune per organizzare un « piano di zona », all'interno del quale tutti possono edifi-

care, operatori privati e pubblici, alle condizioni stabilite. Sui terreni edificabili attrezzati dai comuni i privati possono costruire, in base a una condizione a lunghissima scadenza. All'inizio gli esponenti della speculazione fondiaria sostengono che nessuno avrebbe costruito in quelle condizioni, ora invece vi sono progetti per costruzioni private nei piani di zona per migliaia di miliardi. Una parte degli stessi promotori immobiliari si stanno rendendo conto, dunque, che per disporre in libero uso degli edifici non è indispensabile essere anche speculatori in aree fabbricabili. Del resto, gli stessi termini della discussione « di principio » sulla questione della proprietà stanno cambiando. Gli articoli 41 e 42 della Costituzione, stabilendo un limite generale alla proprietà in rapporto alla sua rispondenza a fini sociali, sono stati interpretati in passato soprattutto in senso negativo e non in quanto creano un diritto di proprietà nuovo, e cioè il diritto d'uso dei beni naturali e ambientali che appartengono a tutti. L'esperienza stessa ha modificato il giudizio. Il cittadino che ha comprato un appartamento, o costruito una casa, e che poi si è visto soffocato dal crescere attorno a sé di una funghia di costruzioni che mutano in senso negativo il suo ambiente di vita, ha toccato con mano il fatto che non può aver libero godimento della proprietà, in senso generale, senza stabilire un limite nell'uso del territorio. Oggi tre quarti della popolazione vive in città: gli effetti della speculazione sui suoli si sono estesi alle condizioni del traffico e dei servizi, diventando un elemento fondamentale di costo della vita, e di pericolo per la salute. Non solo, ma l'aggressione speculativa si è estesa alle coste, alle montagne e all'insieme dei beni culturali.

L'appropriazione della rendita che nasce dal commercio dei suoli è quindi soltanto uno degli aspetti della questione urbanistica. Il reddito nazionale viene redistribuito, per una quota notevole, attraverso un meccanismo automatico, per il fatto di trovarsi possessori di talune aree che vengono inserite fra quelle richieste dallo sviluppo della città. La Corte costituzionale e qui il pronunciamento appare contraddittorio — trova ingiusta questa redistribuzione fra proprietari di aree autorizzate a costruire e proprietari vincolati e non rileva tale ingiustizia in rapporto a coloro — e sono la grande maggioranza dei cittadini — che non hanno aree da vendere. Perciò la Corte propose nel 1968 un indennizzo ai proprietari vincolati, cioè un aumento del gravame per chi non ha aree da vendere (compresi i coltivatori) e i proprietari di immobili per uso proprio), e successivamente una parte degli esponenti della DC e della Confindustria hanno sostenuto che quel sistema « si poteva integrare introducendo una imposta sulla ricchezza delle vendite di aree fabbricabili ». I sostenitori dell'imposta chiedono, in teoria, di dare con una mano (consentendo il commercio dei suoli) per togliere poi con un'altra, attraverso il prelievo fiscale, pessima teoria, dal momento che ciò richiederebbe la co-

struzione di un grosso apparato burocratico sicuramente costoso e infine inutile, anche ammesso che consentisse davvero di acquisire la rendita alle casse dei comuni. E' evidente che la redistribuzione di migliaia di miliardi di lire, attorno a sé, immensa possibilità di corruzione dell'amministrazione pubblica e della vita politica. La legge urbanistica del 1942, pur nata per soddisfare esigenze di un'altra epoca, poteva essere utilizzata ben diversamente, come è avvenuto almeno in parte laddove i comuni hanno avuto una gestione politica popolare. E' la forza dirompente degli interessi speculativi che ha fatto saltare ogni regolamento urbano. Ci sono sempre state, d'altra parte, leggi fiscali per prelevare fette consistenti della rendita, ma quando mai il fisco è riuscito a evadere ciò che avveniva sotto gli occhi di tutti?

La rendita, col potere economico e politico che vi è connesso, non è rilevante dunque solo per la quota di reddito nazionale che redistribuisce in modo discriminato. L'effetto più grave perché più duretoso, lo troviamo negli ostacoli che crea tanto alla gestione razionale dell'ambiente in cui viviamo quanto alla attuazione del diritto di proprietà di nuovo tipo, la proprietà usufruibile da tutti i cittadini: creato dalla Costituzione, la Regione ha la competenza e la responsabilità di gestire, in modo unitario e corretto, l'intero territorio apportandovi continui miglioramenti; ma per gestirlo devono poter disporre effettivamente. I Comuni devono riorganizzare la vita nelle città, dove non basta avere un buon appartamento per abitare decentemente, ma occorrono una struttura e una organizzazione esterna il cui livello decide della qualità di vita degli abitanti; per farlo devono però avere la possibilità di detenere non solo la forma della città (come previsto dai piani regolatori varati in base alla legge del 1942) ma anche di costruire le strutture senza che la collettività debba pagare pedaggi e subire servitù verso i baroni delle aree. La discussione sulla opportunità di separare la proprietà dei beni immobili da quella del suolo ha queste implicazioni. Particolare facilitazione è la concessione del diritto di edificare ai coltivatori diretti e a chiunque promuova costruzioni per il proprio uso sono pienamente rispondenti tanto all'interesse generale quanto all'indirizzo costituzionale. In fondo, il problema urbanistico è il medesimo che si presenta anche in altri campi: se cioè debbano continuare a operare — dopo trenta anni di vita della Costituzione — forme di appropriazione speculativa di beni comuni dei cittadini. Le conseguenze le abbiamo vedute.

Renzo Stefanelli

Dalle commissioni Giustizia e Sanità

Approvata alla Camera la legge sulla droga

La ratifica definitiva spetta ora al Senato

La nuova legge sull'uso delle sostanze stupefacenti e psicotrope è stata approvata, ieri, dalle commissioni Giustizia e Sanità della Camera. Il provvedimento, che è in netta contrapposizione con quanto avrebbero voluto gli industriali farmaceutici, che hanno fatto pesanti pressioni su una serie di modifiche migliorative torna a Palazzo Madama per la ratifica definitiva, che non dovrebbe tardare, tenuto conto del fatto che gli emendamenti migliorativi introdotti alla legge dai deputati sono stati, nella loro quasi totalità, concordati con i gruppi democratici delle competenti commissioni del Senato. Quello dei comunisti, preannunciato dal compagno Caccia, è stato un voto favorevole, ma critico, dato che alle modifiche positive al provvedimento introdotto a Montecitorio, si contrappongono il rifiuto ad ulteriori miglioramenti alla legge Caccia (e lo aveva già fatto la compagnia Carmen Cassapi nel suo intervento presentando diversi emendamenti) ha lamentato al riguardo un più severo controllo pubblico sugli psicofarmaci e il rifiuto della maggioranza di introdurre per questi psicofarmaci allo stesso tempo piccoli spacciatori di stupefaccianti la pena alternativa dell'affidamento in prova al fine di assicurarne la riabilitazione. Riassumiamo le novità più rilevanti della legge sulla droga.

1) Laver stabilito per la prima volta nella legislazione italiana, un controllo e una regolamentazione sia delle sostanze stupefacenti che degli psicofarmaci. Ciò che è in netta contrapposizione con quanto avrebbero voluto gli industriali farmaceutici, che hanno fatto pesanti pressioni su una serie di modifiche migliorative torna a Palazzo Madama per la ratifica definitiva, che non dovrebbe tardare, tenuto conto del fatto che gli emendamenti migliorativi introdotti alla legge dai deputati sono stati, nella loro quasi totalità, concordati con i gruppi democratici delle competenti commissioni del Senato.

2) La regolamentazione, già negli articoli della legge, dell'esecuzione delle norme che si ripeta la paradossale situazione del 1954, allorché aggiornata la legge sulla droga, il regolamento di attuazione non fu mai emanato dal governo.

3) La non punibilità del consumatore di modiche quantità di sostanze stupefacenti (previsto con le modifiche apportate alla Camera) dell'aspetto più specificamente sanitario dell'intervento pubblico in materia.

Giorgio Frasca Polara

Uso dei suoli: ancora nessun provvedimento

Prese di posizione della Lega delle cooperative e del sindacato edili - Dichiarazioni di Busetto e Achilli

A tre giorni dalla scadenza dell'ultima proroga legislativa, il provvedimento definitivo è stato ancora presentato dal governo. Non è stato ancora raggiunto dal partito della maggioranza un accordo sulla separazione del diritto di proprietà dal diritto di edificare su cui, invece, concordano, anche se da angolazioni non del tutto convergenti, il PSDI, sindacati, cooperative, forze sociali e culturali.

Sui problemi legati alla scadenza dei vincoli urbanistici e alla riforma del regime dei suoli, la posizione dei comunisti è stata chiaramente espressa a fine ottobre in un documento della Commissione programmazione economica del Partito. Fu ribadita, alla necessità di un passaggio al regime connesso di uso del terreno accompagnato da un rafforzamento della legge 885 per la casa, e di una politica coerente tendente a privilegiare l'intervento edilizio anche dei privati all'interno dei Piani di edilizia economica e popolare (PEP) e a modificare, in un quadro, la necessaria articolazione nei modi di regolamentazione della concessione per particolari categorie di utenti (edilizia di tipo unifamiliare per uso proprio) e a seconda che si tratti di interventi dentro e fuori del 885.

In vista della scadenza del vincolo al sussidio, e in quanto tempo di posizione. La Lega nazionale delle cooperative ha espresso la profonda preoccupazione di un allungamento di tempo, proprio quando si fanno più insistenti le pressioni delle forze interessate alla difesa della rendita fondiaria e l'eventuale proroga, ormai inevitabile per impedire la soppressione di qualunque vincolo di destinazione, su un milione di ettari di aree urbane dovrà essere il giudizio della Lega — di durata limitatissima

C. P.

il nuovo egoismo

VAI 69

le cose che contano e basta.

Un'originale esperienza del Comune di Firenze

Piatti caldi e menu variato per le refezioni a scuola

La grave situazione delle cucine scolastiche ha suggerito una nuova iniziativa: i pasti forniti dall'esterno in contenitori che garantiscono un servizio tempestivo ed accurato



FIRENZE, 25.

Una grossa esperienza di partecipazione si sta realizzando in questo periodo a Firenze: nei quartieri, nelle scuole di tutta la città i cittadini sono chiamati a un serrato dibattito insieme agli amministratori comunali sul tema della scuola dell'obbligo. La costituzione di una commissione comunale per la scuola primaria di cui fanno parte genitori dei vari Circoli didattici, insegnanti, rappresentanti del personale statale e comunale rappresenta una scelta precisa da parte dell'Amministrazione per collegare ogni tipo di iniziativa direttamente con le esigenze della base.

Un servizio scolastico adeguato e moderno si fece nello stesso tempo sempre più pressante: mense, refezioni, doposcuola, educatori, scuola a tempo pieno sono elementi giustamente ritenuti indispensabili perché la scuola sia degna di tale nome, e sono servizi sempre più richiesti. Proprio per quanto riguarda la refezione nelle scuole materne (comunali e statali) ed elementari del territorio di Firenze, il Comune ha lanciato in questi giorni una iniziativa interessante: un servizio centralizzato di confezione e di distribuzione dei pasti.

Un problema più grosso però rimane quello della limitata estensione. Nei 108 plessi scolastici serviti, sia con sistema tradizionale che con quello centralizzato, vengono distribuiti circa 12.000 pasti al giorno, contro 20.000 richieste, e inoltre sabato il servizio non funziona, per evitare un aggravio eccessivo sullo orario del personale.

Una iniziativa in questo campo si è resa necessaria data la grave situazione delle cucine scolastiche della città: infatti su 118 edifici scolastici, 29 sono privi di cucina, 5 con cucina da sostituire. In tutto mancano 34 impianti, mentre le scuole medie ne sono del tutto sprovviste e solo fornite dall'E.C.A. La carenza dei refettori e degli altri locali scolastici, l'insufficienza numerica del personale insegnante contribuiscono a limitare, in modo invalicabile, l'estensione del servizio.

Proprio per queste ragioni si è imposta una serie di iniziative di utilizzazione razionale delle strutture e delle forze disponibili. Il Comune ha trasformato alcune cucine in refettori, spostando a servizi di custodia, anch'essi gravemente scoperti, il personale, e ha affidato a quattro ditte il compito di confezionare 2900 pasti al giorno, distribuiti poi in contenitori «a perdere».

Un'altra novità per quanto riguarda le condizioni igieniche e sanitarie: l'ufficio di Igiene, che provvede per ora al controllo, sarà probabilmente affiancato nel suo lavoro da una commissione formata da rappresentanti dei consigli di circolo e dai genitori della materna.

Susanna Cressati

La patria e il regno del cuore

La settimana scorsa, agli alunni di una II classe di un liceo scientifico statale di Roma è stato chiesto di svolgere in classe questo tema: «I giovani, chiamati a vivere e a operare con onestà e virtù, devono, faticando, sentire il dovere come norma della loro carriera. Essi devono curare ed onorare ogni sottomissione ai voleri, ai principi, ai suggerimenti, alle richieste della famiglia, che costituita in modo regolare, è sempre stata, è tuttora e resterà in avvenire la patria e il regno del cuore».

«E siamo costretti ad escludere i ragazzi che vengono da fuori Codogno, mandando una lettera ai sindaci di quei paesi e pregandoli di mettere in atto le stesse iniziative. Comunque, l'anno prossimo la spesa si ripeterà per le seconde e quindi per le terze classi».

Romeo Bassoli

Adesso possiamo stare tranquilli

Da un comunicato del ministero della P.I.: «Il ministro ha deciso di affidare ad una società per azioni nel settore del "software", la progettazione e lo sviluppo di procedure che, attraverso l'impiego di strumenti elettronici per la elaborazione dei dati, possano condurre alla definizione prima ed alla realizzazione poi di un sistema strutturato in sottosistemi informativi che rispondano ordinatamente alle esigenze individuali nella loro priorità».

«Dobbiamo superare», risponde a distanza il compagno Pernigoni, vicesindaco, «l'idea di dare la gratuità solo ai più poveri, la scuola dell'obbligo è un diritto di tutti, non ha senso che introducere delle differenziazioni censorie. La nostra iniziativa è perciò il primo passo verso la gratuità dell'istruzione, per tutti, per lo meno nei limiti di competenza del Comune, aspettando che lo Stato prenda provvedimenti».

Tra insegnanti e genitori c'è comunque attesa. «Vedremo a fine anno», dice il signor Malocchi, presidente del Consiglio d'Istituto della «Ognissanti», «comunque lo obiettivo è la gratuità, ma qui», continua, «occorrerebbe responsabilizzare assieme ai bambini anche i genitori, perché partecipino di più alla vita della scuola».

«Certo, la gratuità è centrale», conferma Ferrari del lo stesso Consiglio d'Istituto, «quest'anno a scuola...» ha avuto un seguito assai interessante e originale: alcune classi delle scuole elementari e primarie hanno mandato quest'estate i loro lavori collettivi ed i loro giornalini, si sono rimessi in contatto con l'Unità all'inizio del nuovo anno scolastico invitando altri notizie e materiale più recente.

Ciò dimostra quanto sentita e diffusa sia nella scuola l'esigenza di partecipare a esperienze di lavoro, di scambiare e confrontare opinioni, rompendo così (facendo ricorso anche ad uno strumento di comunicazione scolastica) l'isolamento di cui vorrebbe condannarla la burocrazia ministeriale, preoccupata di «contenere» qualsiasi espressione di rinnovamento entro l'angusto ambito di

Liberi professionisti, docenti e «tempo pieno»

Cara Unità, in un momento in cui la disoccupazione è raggiunta livelli preoccupanti diventano sempre più scarse le possibilità di occupazione per migliaia e migliaia di giovani che nell'attesa di un ministero incomprendibile e contraddittoria situazione di quanti all'attività di docenti ne cumulano un'altra, estrascuola. E' il caso di giovani che fanno anche i professori di diritto o di lingua, di ingegneri o architetti che oltre a fare progetti insegnano a cucinare, o ingegneri di farmacisti, veterinari, biologi che, fuori dal proprio specifico professionale, insegnano osservazioni scientifiche o scienze.

Nessuno di questi «liberi professionisti» opera fuori della legge, in quanto l'art. 92 del decreto delegato n. 417 dell'8/10/75, in materia di personale docente è consentito, previa autorizzazione del direttore o del preside, l'esercizio di libera professione che non sia pregiudiziale all'assolvimento di tutte le attività inerenti all'attività docente e siano compatibili con l'orario di insegnamento e di servizio, ma tutti sono condannati dall'opinione pubblica che giudica questi cittadini autentiche espressioni di ingiustizia economica sociale. Questo criterio si applica per gli incarichi, cioè considerare i militari in servizio anche per i corsi abilitanti.

LETTERA FIRMATA (Varese)

Le buste paga del personale della scuola

Signor direttore, vorrei chiedere ai dirigenti sindacali perché non si apre subito la vertenza per la scuola. Lei saprà che le buste paga dei docenti e non docenti sono una miseria. Il sottopagamento è tale che si prendono in tutto la somma di lire 200 mila al mese. Pagano luce, acqua, gas, affitto, cosa resta per vivere, per mangiare? Lei sa che la media del reddito medio annuo è di lire 72 mila? Quando noi della scuola avanziamo le nostre rivendicazioni, spesso ci sentiamo rispondere «anche da noi si prende poco». Eppure io (che faccio parte del personale non docente) lavoro 38 ore settimanali, con un'ora di impiego. Perché quelli del governo non si decidono a realizzare la scuola a tempo pieno? Noi siamo disposti a lavorare di più, ma non vogliamo un aumento pagati meglio. Vorrei proprio sapere a chi fa comodo che la scuola venga mantenuta in questa pessima condizione.

S. N. (Subiaco - Roma)

Mancano le aule la palestra e i professori

Spettabile redazione, siamo gli studenti che frequentiamo la terza media superiore che trovasi in Rodi Garagnano, l'Istituto tecnico commerciale e per geometri e di grafica. Vorremmo denunciare la carenza di infrastrutture didattiche che da sei anni incombe su questo istituto. Il nostro appello è rivolto ai dirigenti scolastici e pubblica sia sensibilizzata e perché siamo ormai stanchi di dover fare le vittime di questa società «moderna».

Le nostre lezioni si svolgono in un edificio di proprietà di un privato, non abbiamo una palestra e per poter fare educazione fisica ci serviamo qualche volta di quella della scuola elementare. Abbiamo gli strumenti per il laboratorio di scienze e chimica ma essi giacciono negli scaffali, col pericolo di deperimento e di rottura, per la scarsità dei locali. Per la metà di ottobre ci dovrete consegnare un nuovo edificio in cui avremmo trovato posto i laboratori e un'aula scuola così così avere la nostra spaziosa palestra, ma fino ad oggi l'edificio è ancora lì inutilizzato.

La sezione geometri non ha un laboratorio tecnico da disegno decente e i ragionieri non sanno nemmeno cos'è una macchina contabile. Siamo arrivati alla fine di novembre e i corsi non sono ancora completati di professori.

LETTERA FIRMATA da un gruppo di studenti (Rodi Garagnano - Foggia)

Corsi di abilitazione invece dei concorsi

Alta direzione dell'Unità. Siamo insegnanti di scuola materna statale e stiamo svolgendo un corso di aggiornamento Rileviamo che il reclutamento mediante concorso privilegia soprattutto momenti selettivi e frustranti e non tanto, come dovrebbe essere, la formazione professionale e culturale. Chiediamo pertanto che tale reclutamento avvenisse mediante corso abilitante, cioè uno strumento atto a garantire una formazione culturale problematica, adeguata alla richiesta proveniente dalla società in costante evoluzione.

LETTERA FIRMATA dalle insegnanti di scuola materna statale (Siena)

Il 7 e il 14 dicembre voteranno numerose province Per le nuove elezioni scolastiche al lavoro le forze democratiche

Accanto all'azione di propaganda si sviluppa il lavoro d'organizzazione per facilitare una larga partecipazione al voto ed impedire illegalità e errori

In molte province la campagna elettorale per il rinnovamento dei Consigli di classe e di interclasse e per l'elezione dei rappresentanti degli studenti è già entrata nel vivo: numerose infatti sono le località in cui si vota il 7 o il 14 dicembre. Lo sforzo maggiore da parte delle forze democratiche è rivolto in questo momento a scongiurare il tentativo mafioso di «mettere la sordina» alle elezioni, per farle svolgere fra il disinteresse e l'apatia della maggioranza degli elettori. Il disegno di limitare l'affluenza alle urne per far sì che il prestigio stesso degli organi collegiali diminuisca e che le battaglie per il rinnovamento della scuola risultino danneggiate dalla minore rappresentatività dei Consigli stessi, sembra però destinato ad essere clamorosamente battuto. Le notizie parlano infatti di un allargamento dell'interesse popolare man mano che si intensifica la propaganda e si avvicina la data del voto.

Sarebbe però sbagliato considerare sufficiente solo la mobilitazione per partecipare alle elezioni il minor numero di genitori e di studenti. E' vero che essa è condizione indispensabile per il successo democratico, ma è necessario che tutte le forze popolari organizzate, ed in particolare il nostro Partito, dedichino lavoro, attenzione e interesse

Table with 2 columns: Date and Description of events.

A Codogno, un Comune milanese con 18.000 abitanti

RIMBORSATA LA SPESA DEI LIBRI DI TESTO A TUTTI GLI ALUNNI DELLE PRIME MEDIE

La nuova Giunta di sinistra si è fatta carico dei problemi del diritto allo studio ed ha sollevato le famiglie dal peso del caro-libri — I testi vengono considerati «in prestito» e l'anno prossimo serviranno ai nuovi alunni delle prime classi

CODOGNO (Milano) Il termine tecnico è «in comodato», ma lo usano solo gli addetti ai lavori. Tra i genitori e i bambini delle scuole medie di Codogno, si parla di rimborso delle spese per i libri, a tutti gli studenti. E' vero che i libri stessi rimangono, poi, terminato l'anno scolastico, alla scuola, per gli alunni che verranno nella «turnata» successiva. E' l'esperienza che la nuova Amministrazione comunale, formata dai due partiti della sinistra che hanno conquistato (soprattutto grazie ad una clamorosa avanzata del PCI) la maggioranza il 15 giugno, ha iniziato.

«Era una parte centrale del nostro programma elettorale questa della gratuità della scuola dell'obbligo», ci dice il compagno Rizzi, neossessore e membro del Consiglio di circolo, «un obiettivo che abbiamo fatto nostro ascoltando le richieste dei genitori, le indicazioni che sono uscite dalla campagna per i decreti delegati».

segnalazioni

«L'organizzazione del lavoro in Italia» a cura di Maurizio Lichtner - Strumenti - Editori Riuniti - pagine 306 - lire 2.200.

Siamo di fronte ad un importante contributo per la conoscenza del problema del lavoro in Italia sia dal punto di vista storico che da quello politico. Dedicato ai brami della scuola secondaria superiore questo volume non sfuggerà né nella biblioteca di uno studente universitario né fra le mani di chiunque, docente, sindacalista, operatore culturale volesse documentarsi seriamente su questo tema attingendo direttamente a fonti qualificate. Come è giustamente detto nei «Consigli didattici» che accompagnano il testo, il pregio dell'antologia è quello di non limitarsi «alla descrizione di modelli organizzativi o alla fenomenologia del rapporto uomo-macchina, ma vuole mostrare i nessi che esistono tra la divisione del lavoro in fabbrica e un insieme di fattori operanti nella società».

Un testo prezioso dunque, da non far mancare nelle biblioteche di classe e di Istituto delle scuole secondarie e da ricercare individualmente per una lettura «impegnata» che aiuta a comprendere scientificamente i problemi dell'organizzazione del lavoro.

m. u.

Incontro con Francesco Savio

Il critico ci parla del suo prossimo libro, «Ma l'amore no», sul cinema italiano dal 1930 al 1943



Studio di cinema e critico cinematografico, Francesco Savio sta per pubblicare presso Sonzogno «Ma l'amore no»...

Savio, questo suo libro viene a colmare una lacuna: è la prima filmografia critica del cinema italiano degli anni del fascismo...

In tutti i paesi del mondo sono uscite filmografie critiche, da noi no. Tant'è vero che si sta cercando di rimodulare questa mia filmografia...

Quale giudizio dà, allora, del cinema di quel periodo? Un cinema che in sostanza si rifugia alla realtà, che si rifugia nel formalismo più assoluto...

Luciano Cacciò

STORIA Vita religiosa come vita popolare

Quindici saggi di Delio Cantimori: l'annuncio di una vasta opera che lo studioso progettò nei suoi ultimi anni

DELIO CANTIMORI, Umanesimo e religione nel Rinascimento, Einaudi, pp. 308, L. 2800.

Che le ricerche umanistico-rinascimentali ed eretiche siano state l'asse portante dell'attività di Delio Cantimori, storico e storiografo, è fuori di dubbio...

Questo volume di saggi quindici in tutto, di cui almeno due devono considerarsi completamente inediti...

getto del Cantimori reso vano il 13 dicembre 1968 dalla sua repentina morte. L'editore ha scelto come titolo generale della raccolta, quello, italiano, dell'ultimo saggio...

sparso: l'esame delle origini dell'occasione che li ha provocati, della datazione storica consentirebbe di cogliere differenze, specificità, gradi di tanto per tanto...

La sottolineatura della vita religiosa come indice di un periodo è una di queste (e al tipo sollecitazione vanno fatti risalire i due secoli, importanti contributi, dei Miccoli, dei Vivanti, dei Rotondi, dei Perini, dei Ginzburg)...



Una vera storia degli indiani è quella che Vallardi, con un testo di Emilio Colombo e illustrazioni di Beppe Madaudo, ha pubblicato in questi giorni...

novità

AA.VV. Didattica delle 150 ore. Editori Riuniti, pp. 232, L. 1800. Destinato a insegnanti, studenti, quadri sindacali...

FRANCO BONELLI, Lo sviluppo di una grande impresa in Italia, Einaudi, pp. 242, L. 3500. Per analizzare lo sviluppo i mutamenti e le battute di arresto di una esperienza industriale...

SALVO BELLA, Rivoluzione sulla scomparsa di una donna, Editore Majerina, Italia Letteraria, pp. 157, L. 3000. Un uomo si presenta alla redazione di un giornale siciliano...

AA.VV., Il cinema di S.M. Eisenstein, Guaraldi, pp. 298, L. 8000.

I temi del dibattito svolto a Firenze durante il convegno internazionale sul grande regista russo riguardano in particolare le teorie sul cinema rivoluzionario...

MAURIZIO LICHTNER (a cura di), L'organizzazione del lavoro in Italia, Editori Riuniti, pp. 283, L. 2200.

Raccolta di testi sulla organizzazione del lavoro in fabbrica e sulle condizioni generali che hanno determinato lo sviluppo dell'industria italiana...

THEODOSIUS DOBZHANSKY, Diversità genetica e uguaglianza umana, Einaudi, pp. 117, L. 1400.

Secondo alcuni ricercatori il quoziente d'intelligenza degli alpi è superiore a quello del resto della popolazione...

ENZO BERNARDINI, «Arte» millenaria sulle rocce alpine, Sugarco, pp. 297, L. 4200.

I graffiti sulle rocce alpine risalgono al 4000 a.C.: in 200 mila incisioni è testimoniata l'evoluzione degli antichissimi abitanti delle Alpi...

Lamberto Pignotti

TESTIMONIANZE A Firenze nel 1944

GIOVANNI FAVILLI, Prima linea Firenze, Vangelista editore, pp. 98, L. 1800.

Neanche le attese letterarie più smaliziate ed eccentriche prevedono che un lettore, scorrendo le pagine di un libro, si scopra nei panni del protagonista...

no quelli che con poche varianti ha vissuto il sottoscritto: io abitavo in via S. Zanobi e distavo poche decine di metri dalla casa di Favilli...

neppure tentare di indovinare gli eventi. A che servono tante congetture, tanta assiduità nel seguire lo svolgimento della battaglia, tanta tenace ricerca di notizie? Queste si contraddicono sempre più, e oggi la battaglia tace...

Prima linea. La liberazione di Firenze avverrà il giorno dopo, il 4 agosto, e la gente lo intuiva da tempo...

Ma non sono gli alleati a liberare Firenze. Annota Favilli nel suo diario: «Io sento in lontananza verso il centro, come un brusio di applausi e di voci...

Lamberto Pignotti

PSICOLOGIA I nodi della coppia

JEAN-G. LEAIME, I conflitti coniugali, Collana Edizioni, pp. 200, L. 2800.

La relazione uomo-donna, in quanto coppia coniugale, costituisce la forma più elementare di socializzazione, oggetto quindi di analisi di tipo sociologico come qualsiasi altro gruppo umano...

dato sociologico, privilegia l'aspetto psicodinamico della relazione di coppia rifuggendo però sia dalla teorizzazione astratta che dal tecnicismo ascetico...

Il legame tra i membri della coppia è un rapporto di essere ed è alimentato da uno scambio e da un dialogo reale e continuo...

Luciano Cacciò

Lemaire, psichiatra e psicoanalista, pur trascurando il suo intervento si pone allora come «terzo» proprio edomato e al dialogo mettendo in guardia contro la tentazione continua...

Lemaire passa in rassegna i nodi cruciali che una coppia deve affrontare nel corso dell'esistenza...

Lemaire passa in rassegna i nodi cruciali che una coppia deve affrontare nel corso dell'esistenza, alla ricerca dei germi di una rottura che talvolta sembra incomprensibile ma che invece, quale che ne sia la genesi...

Lila Gullò

Sopravvivere

MARIO MICCINESI, Storia d'amore con figure, Valicchi, pp. 227, L. 3500.

Il fine ultimo dell'individuo era allora quello di sopravvivere almeno fino all'indomani. Mancavano la carne, le verdure, il latte, lo zucchero...

Mario Miccinesi

SCRITTORI ITALIANI Tra Huxley e Marcuse

MARIO MICCINESI, Storia d'amore con figure, Valicchi, pp. 227, L. 3500.

Il fine ultimo dell'individuo era allora quello di sopravvivere almeno fino all'indomani. Mancavano la carne, le verdure, il latte, lo zucchero...

Mario Miccinesi

Il giornale visto da dentro

FAUSTO COEN, L'occhio di carta, Pan editrice, pp. 102, L. 2000.

(M.C.) Nella collana «Il timone» è uscito l'agile, divertente e utile libretto di Fausto Coen che introduce nel mondo del giornalismo e nelle tecniche usate per diffondere le notizie...

Mario Lunetta

FUMETTI: RISPOSTA A UN LETTORE La conversione di Diabolik



Caro Direttore, sono un ragazzo di V elementare e voglio riferirmi all'articolo di Lillo Gullò pubblicato sull'Unità il 18 ottobre che riguarda «ma» e parlava in particolare anche di DIABOLIK...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta (un tempo invece ammazzava per un nonnulla un portatore di mala sorte, un vecchio di questo fumetto: «Diabolik l'ho messo insieme con tutti gli ingredienti di successo che mi sono venuti in mente...»)

inutile provocazione», poiché tutto appartiene a tutti. «Là — alla fine — mettetevi Diabolik in un mondo dove non avrete ragione di esistere»...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

in, prese «crimineose» sono sempre più spesso rivolte contro speculatori, strozzini, ricattatori, dirigenti di multinazionali, golpisti, spacciatori di droga e carnefici di ogni rimasta...

Shirley sarà al Festival dei Popoli con il suo documentario sulla Cina

Il cartellone dello Stabile Sofocle e Bond proposti sulla scena all'Aquila

Oltre all'« Antigone » e al « Lear » è in programma « I sette peccati del capitale » con Luigi Proietti — Gli spettacoli ospitati

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 26. Il Teatro Stabile dell'Aquila ha presentato ieri sera il programma della stagione 1975-1976...

Il presidente del Consiglio regionale, Marcello Russo, ha portato il saluto della Regione e confermato l'impegno per la più rapida approvazione della legge regionale per il finanziamento delle attività culturali.

« Profumo di donna » designato per l'Oscar

Profumo di donna di Dino Risì, interpretato da Vittorio Gassman e Agostina Belli è stato designato all'unanimità a rappresentare l'Italia al Premio Oscar 1976...

Riproposta del famoso dramma al Quirino

I sussurri e le grida degli « Spettri » di Ibsen

La regia di Edmo Fenoglio punta sul problema di una ereditarietà sociale, non clinica, ma con risvolti psicanalitici - L'interpretazione di Lilla Brignone, Ugo Pagliani e Renzo Giovampietro nelle parti principali

«Mamma, dammi il sole»: la famosa frase di Oswald, nel finale degli Spettri di Henrik Ibsen, viene appena mormorata; e come quelle parole, « il sole, il sole », sono poi ripetute in un discreto sussurro.

Per il resto, tuttavia, lo spettacolo (inteso a Roma, al Quirino, dove rimarrà sino al 14 dicembre) non ha un tale unicum, come un cerchio di luce, un cerchio di luce, un cerchio di luce.

La stagione d'ospitalità, costituita da nove lavori presentati da altri Teatri Stabili, compagne primarie e cooperative di primo piano, sarà aperta da Bruno Cirino con Lorenzaccio di Alfred De Musset...

le prime

Musica Rampal-Farina al S. Leone Magno

Luminoso ed incodificato successo. L'altra sera, all'Auditorium del San Leone Magno, del flautista Jean-Pierre Rampal, chiamato dall'istituzione universitaria per un altro concerto monografico...

Teatro Il deposito mondiale filiale portoghese

A Spaziuno, la Cooperativa teatrale Makiakovi del Circolo « La Comune » di Roma presenta da alcuni giorni il Deposito mondiale filiale portoghese...

« Pranzo di famiglia » al Festival di Caracas

L'Italia parteciperà al III Festival teatrale internazionale di Caracas, che si svolgerà dal 20 aprile al 2 maggio 1976.

Guido Aristarco ANTOLOGIA DI CINEMA NUOVO

Dalla critica cinematografica alla dialettica culturale. Attraverso la voce di uno dei critici più impegnati e di una delle riviste maggiormente significative della cultura italiana post-bellica...

Cabaret Arriva il Diavoleto

Si è inaugurato l'altra sera nel cuore di Trastevere il nuovo circolo teatrale «L'Idiota» con uno spettacolo leggero ma sornione...

A Roma

Peppino in « Quaranta... ma non li dimostra » (oppure sì?)

Peppino De Filippo ha riproposto, l'altra sera al Pal. di Roma, Quaranta... ma non li dimostra... «partiti» scritte da lui e dalla defunta sorella Tina moltissimi anni fa e presentate, per la prima volta, nel '35.

Granteatro prepara un Pirandello

Il Granteatro sta provando in questi giorni a Roma L'uomo, la bestia e la virtù di Luigi Pirandello...

« Pranzo di famiglia » al Festival di Caracas

L'Italia parteciperà al III Festival teatrale internazionale di Caracas, che si svolgerà dal 20 aprile al 2 maggio 1976.

Guido Aristarco ANTOLOGIA DI CINEMA NUOVO

Dalla critica cinematografica alla dialettica culturale. Attraverso la voce di uno dei critici più impegnati e di una delle riviste maggiormente significative della cultura italiana post-bellica...

Cabaret Arriva il Diavoleto

Si è inaugurato l'altra sera nel cuore di Trastevere il nuovo circolo teatrale «L'Idiota» con uno spettacolo leggero ma sornione...

controcanale

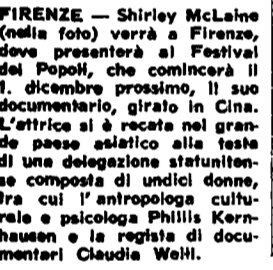
LA DISFATTA — Il filone della rievocazione storica che abbiamo notato altre volte in questa pagina...

oggi vedremo

SUL FILO DEL RASOIO (2°, ore 19) L'urbanizzazione è il titolo della seconda puntata del programma-inchiesta di Rudiger Proske e Gianluigi Poli...

programmi

Table with TV and Radio schedules for various channels and stations.



FIRENZE — Shirley McLaine (nella foto) verrà a Firenze, dove presenterà al Festival dei Popoli...

Su Panorama c'è scritto che...

SIGNORI, ME NE VADO. Dopo anni di battaglie per i diritti civili, dal divorzio all'aborto, Loris Fortuna lascia il Parlamento. Per protesta. Che cosa ha spinto il deputato socialista a questa decisione clamorosa?...

Il convegno sul risanamento della pubblica amministrazione indetto dal PCI

L'efficienza dello Stato decisiva per lo sviluppo

Sottolineato il legame tra lotte del pubblico impiego e battaglia per il rinnovamento economico e sociale del Paese - Le conclusioni sono state tratte dal compagno Giorgio Napolitano - L'assemblea, aperta da una relazione del compagno Fredda, ha visto un'ampia partecipazione di lavoratori

Ottantamila ministeriali, 70 mila parastatali, 25 mila lavoratori postelegrafonici, 20 mila ferroviari, a cui vanno aggiunte le decine di migliaia di dipendenti delle aziende municipalizzate e della scuola: proprio da questo dato, che dimostra la centralità del problema della pubblica amministrazione nella ieri pomeriggio dal PCI alla Fiera di Roma: tema, «Il PCI assemblea, che ha visto l'attenduta partecipazione di centinaia di compagni Fredda, dell'C.D., e conclusa dal compagno Napolitano, della segreteria nazionale del PCI. E' necessario — ha detto Fredda — che i temi della pubblica amministrazione siano al centro di tutto il movimento dei lavoratori, superando ogni visione settoriale, proprio perché la riforma di questo delicato settore è indispensabile all'avvio di un nuovo sviluppo economico. La crisi economica che il paese attraversa è resa ancor più grave dalla incapacità e dalla inadeguatezza dei pubblici servizi, l'abolizione degli sprechi, l'eliminazione delle situazioni di privilegio, è l'unica strada percorribile per chi vuole portare avanti la lotta per il rinnovamento del paese e per un nuovo sviluppo economico e sociale.

La seduta di ieri del consiglio

Nuovi fondi della Regione per l'edilizia ospedaliera

Su tre questioni ha deliberato il consiglio regionale: l'edilizia ospedaliera, i rapporti finanziari con gli enti d'assistenza e il rapporto che le Regioni debbono avere con il ministero dei beni culturali che è stato costituito di recente ed è ancora nella fase organizzativa. La maggior parte dei dibattiti del consiglio regionale, ieri, è stata riservata ad una ampia discussione sul caso Scharov e sulla questione dei diritti civili in URSS. L'argomento è stato proposto all'assemblea da due ordini del giorno, il primo del MSI, il secondo firmato dal capigruppo del PSI, Panizzi, e della DC, Fiori. La discussione, che ha visto il completo isolamento delle posizioni dei comunisti, è stata accolta dal MSI che ha raccolto soltanto i cinque voti del gruppo) si è articolata sulle tesi contenute nella mozione Panizzi-Fiori. Il documento è stato approvato da tutti gli altri gruppi in esso si afferma che, nel momento in cui avanzano in tutta Europa i processi di conquista o di consolidamento della democrazia, sussistono in URSS « restrizioni alle libertà individuali e alla espressione del dissenso », testimoniate dal « deprecabile atteggiamento » del governo sovietico verso Andrej Sacharov, al quale è stato negato il permesso di recarsi a ritirare il premio Nobel. Il compagno Franco Vellietti, annunciando il voto favorevole del PCI, ha dato posto la questione in termini corretti, senza abbandonarsi alla tentazione dell'antivietismo. E' giusto — ha affermato il consigliere comunista — che questi avvenimenti siano oggetto di discussione in questa assemblea. La necessità di uno sviluppo conseguente della democrazia, infatti, costituisce un compito che non può essere lasciato alle sole forze politiche democratiche. Anche nell'ambito del consiglio regionale, il confronto costruttivo e i

processi di convergenza e di intesa possono andare avanti non soltanto sul terreno dei programmi, ma anche sui punti politici di principio. Conclusa la discussione sull'ordine del giorno, il consiglio ha approvato una proposta della giunta per la modifica della legge (approvata alla fine della passata legislatura) sui finanziamenti per l'edilizia ospedaliera. Le modifiche prevedono che gli ammortamenti dei mutui accessi dagli enti ospedalieri per il completamento di opere edilizie siano coperti dalla Regione. Il compagno Giovanni Ranalli, presidente della commissione sanità, nel suo intervento ha sottolineato il drammatico divario che esiste tra i 223 miliardi disponibili per il Lazio in bilancio e il fabbisogno reale che è, nella nostra regione, di circa 323 miliardi. Unanimità pura per una proposta di delibera presentata dalla giunta concorrente dei criteri per l'erogazione delle reti regionali alle istituzioni pubbliche e private per l'assistenza agli indigenti, agli invalidi al lavoro, ai minorenni e ai profeti inabili. Per il gruppo comunista, il compagno Ranalli ha richiamato la necessità di un controllo serio e rigoroso da parte dell'amministrazione regionale, perché non vengano erogati fondi per servizi che in realtà non vengono resi. Terzo provvedimento approvato — sempre all'unanimità — dal consiglio regionale, il « parere » della Regione sulla organizzazione del ministero dei beni culturali e ambientali. Come è noto, il parere è stato chiesto dal governo a tutte le Regioni e queste hanno presentato alle proposte governative una serie di emendamenti. Il compagno De Mauro ha sollecitato la giunta ad attuare l'ordine del giorno con il quale il consiglio l'ha impegnata a formulare in tempi brevi una « consulta per i beni culturali ».

Sottoscritta sulla base di un documento politico

IX circoscrizione: intesa tra i partiti antifascisti

Un'intesa fra tutte le forze antifasciste presenti nel consiglio della IX circoscrizione (che comprende i quartieri Appio Latino, Tuscolano e Latino Metronio) è stato sottoscritto nell'ultima seduta del consiglio. Nel corso della riunione, DC, PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI e URSD, hanno anche approvato un ampio programma politico sottoscritto da un intero gruppo del PSDI, Ornelo Marcellini, aveva presentato le dimissioni dal partito, annunciando la sua adesione all'URSD. Nel documento programmatico, approvato dai partiti antifascisti, è sottolineata l'importanza dell'azione « improntata a spirito di collaborazione tra le componenti politiche dell'arco costituzionale, e nel tempo il consiglio porta avanti ». « Il risultato positivo di tale esperienza — è scritto nel documento — è l'esigenza di una soluzione ai problemi aperti nella città e nella circoscrizione, anche come effetto della crisi che travaglia il paese; il clima politico nuovo creato dal voto del 15 giugno e dall'adesione di alcuni partiti alla Regione, ha permesso di rappresentare veramente quella parte del ceto imprenditoriale che si confronta sulle proposte dei lavoratori, e che trova nei sindacati, nei partiti di sinistra, e in primo luogo nel PCI, interlocutori responsabili e attenti sui temi di una convenienza industriale che permetta di uscire dalla crisi? In merito al diritto dei lavoratori di partecipare o meno alle scelte degli indirizzi aziendali, la posizione del nostro partito è chiara: il discorso riguarda principalmente le grandi industrie, che presentano un numero elevato di referendari per quelle piccole e medie imprese, ben lungi dal difendere limitate aree di lassismo o assenteismo, che pure esistono e che, per un'ampia parte, hanno fatto appello alle forze responsabili e democratiche perché si adoperino per il superamento della crisi in atto e per una ripresa economica che sia chiara, non può essere avviata calpestando i diritti dei lavoratori.

Dopo il voto del 15 giugno, ha continuato il compagno Fredda, che ha segnalato lo spostamento di ampi strati di dipendenti pubblici verso il PCI, le forze che hanno il compito di far diventare le spinte corporative all'interno di alcune categorie Centrali diviene quindi l'esigenza di rafforzare la lotta per la realizzazione di ben definite ed in forme precise. L'obiettivo principale è certamente quello della riforma e della riqualificazione della pubblica amministrazione, per il superamento del processo di perequazione retributiva, del superamento dell'assenteismo dove si manifesta, adottando forme di decentramento, di autonomia e di responsabilizzazione, ma che anzi cerca attorno a loro la più larga unità.

La necessità che si ponga oggi di fronte a tutto il partito è di unire le forze comuniste che lavorano all'interno della pubblica amministrazione, ha concluso Fredda, è quella di concretizzare le scelte e di far capire a tutti gli operatori ma che anzi cerca attorno a loro la più larga unità.

Intervenendo nel dibattito il compagno Giubbotiti, operante dell'ONIT, ha sottolineato la necessità di un migliore utilizzo delle forze del lavoro dello Stato, attraverso la qualificazione e la valorizzazione dei lavoratori, che ha ribadito l'importanza del fatto che la classe operaia e il movimento dei lavoratori nel suo insieme sempre più si facciano carico di questi importanti temi. La partecipazione attiva dei lavoratori e delle forze politiche alla soluzione dei problemi dell'amministrazione dello Stato è stata al centro dell'intervento del compagno Ercolini, dipendente delle Poste in questo senso — ha detto — sono urgenti una lotta agli sprechi, un reale e democratico decentramento, un controllo sugli indirizzi che debbono essere dati agli investimenti già decisi per questi settori.

Il compagno Mancini, segretario della Federatisti CGIL, ha parlato invece del rinnovo contrattuale. Questo parte, ha detto, dalla lotta per scongiurare la politica delle manovre e di clientelismo e per avviare un rinnovamento della pubblica amministrazione. Non bisogna però sottovalutare il ruolo che ha svolto nella piattaforma contrattuale lo sviluppo complessiva di sviluppo dell'occupazione che è al centro del movimento sinaccademico. Intervengono la compagna Giani, del PUP, e il compagno Mancini, che ha sottolineato l'importanza della battaglia per fare dell'università di Roma un elemento di crescita culturale della città.

Ricordando gli ultimi gravi episodi di violenza che hanno turbato la civile convivenza nella capitale, il segretario della federazione di sinistra ha espresso il cordoglio, il dolore e lo sdegno dei comunisti romani per la morte del giovane Pietro Bruno. Il sanguinoso e tragico episodio di largo Meccenate — ha detto Petroselli — viene dopo altre analoghe vicende di ceca e insensata violenza. Di fronte a questi fatti, le nuove generazioni e tutto il popolo di Roma non potrebbero perdonare quelle forze che mantengono un atteggiamento di assefazione o, peggio, una posizione setaria e elettoralistica. I comunisti hanno già indicato la strada che le forze antifasciste devono percorrere per opporsi validamente al tentativo di rilanciare a Roma una nuova strategia della tensione: estirpare le radici, politiche, sociali, economiche e culturali del fenomeno della violenza, con un impegno ed una azione politica incisiva e responsabile. sviluppare una pressione concreta perché tutte le autorità della Repubblica compiano fino in fondo il proprio dovere, impedendo che gli autori dei recenti gravi episodi criminali e di violenza restino impuniti.

Nella foto: un momento dell'inaugurazione della nuova sezione universitaria.

La spesa corrente, la giunta retributiva, sono i nodi fondamentali da sciogliere per rispondere adeguatamente a quella linea, portata avanti dallo schieramento di sinistra e dal sindacato nel suo complesso, e per privilegiare gli investimenti e l'occupazione. A questa esigenza non può sfuggire il settore della pubblica amministrazione. L'attività dei dipendenti pubblici si deve articolare — ha proseguito il compagno Napolitano — su due binari: la riforma delle strutture e quella del rapporto di lavoro. Su questo terreno bisogna strappare una diversa collocazione che restituisca



I genitori e una sorella di Pietro Bruno dietro al feretro

Un uomo di 66 anni raggiunto da tre colpi di pistola al volto e alla gola

Assassinato nel suo bar a Montesacro

Il delitto, senza testimoni, poco dopo le 21 - La vittima, originaria della Calabria, aveva conversato fino a qualche minuto prima con il cognato, che viene ora ricercato - Si è trascinato sanguinante, per venti metri, fino alla vicina abitazione di un portiere per chiedere aiuto



Inaugurata la nuova sezione universitaria

Affollata di compagni e di giovani, è stata inaugurata ieri sera la nuova sede della sezione universitaria del PCI, a San Lorenzo. Alla manifestazione hanno partecipato il compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della federazione, Gabriele Giannantoni, del segretario della federazione Rosa, responsabile del comitato di partito per l'Università.

L'incontro è stato introdotto dal compagno Simone, segretario della sezione, che ha annunciato l'obiettivo dei 1000 iscritti per il 1976.

Nel concludere l'assemblea, Petroselli ha sottolineato l'importanza del ruolo che i comunisti sono chiamati ad assumere nella battaglia per fare dell'università di Roma un elemento di crescita culturale della città. Ricordando gli ultimi gravi episodi di violenza che hanno turbato la civile convivenza nella capitale, il segretario della federazione di sinistra ha espresso il cordoglio, il dolore e lo sdegno dei comunisti romani per la morte

Una folla commossa di giovani ha seguito i funerali di Pietro Bruno

In migliaia hanno dato l'ultimo saluto allo studente ucciso

Il corteo funebre da Porta San Paolo a San Giovanni - I carabinieri in servizio davanti all'ambasciata dello Zaire disponevano soltanto di armi da fuoco? - Ipotizzato un collegamento con gli avvisi di reato ad alcuni funzionari di PS

L'ultimo commosso saluto a Pietro Bruno, il giovane ucciso dai carabinieri sabato scorso davanti all'ambasciata dello Zaire, è stato dato ieri mattina da migliaia di studenti provenienti da numerosi istituti della città. Il feretro, portato da piazza di Porta San Paolo fino a piazza San Giovanni, è stato seguito da un imponente corteo di giovani che anche ieri non manifestò con la loro presenza massiccia lo sdegno del cordoglio per la morte di Pietro Bruno. Fin dalle 9 è incominciato all'istituto di medicina legale il corteo dei ragazzi e ragazze, giunti da ogni parte della città per rendere omaggio alla salma del giovane ucciso, esposta in una camera ardente e vestita dal genitoriale due sorelle e dagli altri parenti. Tantissimi sono stati coloro che, dopo essere passati silenziosamente davanti al feretro, hanno dato il saluto semplicemente con una camicia di flanella scozzese, un maglione bianco ed un

palo di pantaloni azzurri), uccidendo uno scoppiato a pian gere. Alle ore 11 il carro funebre è partito dall'istituto di medicina legale per raggiungere la chiesa di San Benedetto, nel quartiere Ostiense. Dopo un breve rito religioso il feretro è stato portato a Porta San Paolo, dove era ad attenderlo una grande folla di studenti che al momento in cui gli slogan di protesta hanno lasciato il posto ad un lunghissimo doloroso silenzio prorotosi per tutto il percorso del corteo. Ai funerali erano presenti tutti i rappresentanti delle organizzazioni studentesche, oltre a diverse delegazioni, tra cui quelle della Federazione romana del PCI e della PCI.

Nel pomeriggio alcune centinaia di giovani di « Lotta continua », l'organizzazione cui aderiva Pietro Bruno hanno organizzato una manifestazione sotto la sede della RAT in viale Mazzini. Una delegazione è stata ricevuta dal presidente dell'azienda

Finocchio e dal direttore generale Principe. Al due dirigenti è stato consegnato un documento sull'uccisione di Pietro Bruno ed è stato chiesto che venga letto durante i notiziari. Permangono numerosi, intanto, gli interrogativi sulla tragica vicenda. A quanto riguarda sabato sera davanti all'ambasciata dello Zaire è stato impiegato il IV battaglione mobile dei carabinieri di Mestre, addestrato con sistemi particolari per la repressione delle rivolte nelle carceri. Al momento degli scontri non è stata applicata la direttiva — che l'apparato di polizia di candelotti — di reagire al lancio di bottiglie incendiarie servendosi unicamente di candelotti alla mano. Il magistrato avrà quindi accertato se il IV battaglione mobile era dotato, oltre che di armi da fuoco, anche dei « trombones » per il lancio di candelotti. Se così fosse, allora si dovrà chiarire da chi sono stati impartiti gli ordini di aprire il fuoco sul gruppo di giovani che, secondo quanto risulterebbe dall'autopsia eseguita su Pietro Bruno — volevano scendere le spalle ai carabinieri.

Molti di questi interrogativi sono contenuti in un documento diffuso dal Comitato di coordinamento antifascista tra giornalisti e poligrafici, nel quale viene avanzata l'ipotesi di un collegamento tra la tragica sparatoria di sabato sera ed il clima intimidatorio creato dai recenti avvisi di reato firmati dai grossi imprenditori e alcuni funzionari di P.S. « L'incriminazione dei funzionari che si erano pronunciati per il non intervento — è scritto nel documento — è avvenuta il 25 gennaio 21 (il giorno precedente all'uccisione di Pietro Bruno, ndr) amareggiare ed allarme a tutti gli ambienti della polizia. Si era infatti avvertito che, in seguito ad una intimidazione di stampo reazionario diretta ad ottenere dalla polizia un comportamento particolarmente duro, costoro, che costoro, nell'applicazione delle leggi emanate nella primavera scorsa per legittimare l'uso delle armi da parte delle forze di polizia, si erano rifiutati di intervenire ». Va infine registrato un comunicato di « Lotta continua » nel quale si afferma che la sparatoria è stata una sparatoria in larva Meccenate, alcuni funzionari della questura avrebbero detto che « in questa situazione di intimidazione » creato dal governo, il « la polizia sarebbe stata costretta a sparare sui dimostranti ».

Questa mattina il sostituto procuratore della Repubblica Del Vecchio compirà un sopralluogo in largo Meccenate per ricostruire le fasi della tragica sparatoria.

I cittadini di Ostia sollecitano l'avvio dei lavori di risanamento. I cittadini di Ostia hanno dato vita ieri a un combattivo corteo davanti alla XIII Circoscrizione per sollecitare l'interessamento del Consiglio comunale di Roma in merito all'avvio dei lavori di risanamento del quartiere I cittadini in particolare chiedono il completamento delle reti idriche, elettriche e fognarie, la costruzione della scuola materna, dell'elementare e della media appaltate fin dallo scorso luglio. L'istituzione di un posto di pronto soccorso, di una casa di cura, la manifestazione indetta dal PCI e alla quale ha aderito il PSI, ha visto la partecipazione di consiglieri circoscrizionali comunisti e socialisti. I quali hanno chiesto che la XIII Circoscrizione ottenga entro la fine della settimana un incontro con gli assessori comunali alla sanità, alla scuola, al LL.FP.

Urne aperte da domani a domenica

La lista di « Nuova medicina » alle elezioni dell'Ordine

Da domani e fino al 30 si svolgono le elezioni per il consiglio dell'Ordine dei medici della provincia di Roma. Sono chiamati alle urne 14 mila medici, il 10% di tutti i medici italiani. Come è già avvenuto in altre province, anche a Roma il movimento che intende battersi con decisione contro l'angusta e corporativa politica dell'Ordine, per il totale rinnovamento di questo organismo, in stretto collegamento con la più generale battaglia per la riforma sanitaria, ha deciso di presentarsi alle elezioni, presentando una propria lista. Si tratta della lista « Nuova medicina » nella quale confluiscono professionisti dello schieramento di sinistra e democratico. Terzi nel corso di una conferenza stampa « Nuova medicina » ha presentato il proprio programma. E' stato ricordato dai medici Perez, Bagioni, Martino, Schmid e altri, che la decisione di non disertare le elezioni è scaturita dal fatto che una fascia sempre più ampia di sanitari (soprattutto fra i giovani) non si identifica con la gestione dell'Ordine, responsabile non solo di non rispettare nemmeno quanto stabilito dalla legge, ma di essersi trasformato in uno strumento di mera protezione di interessi corporativi e di salvaguardia delle sole « tariffe ». In particolare le finalità che il movimento di « Nuova medicina » si propone di perseguire sono: il ritorno ai compiti istituzionali dell'ordine (compilazione dell'albo, aggiornamento culturale e professionale, tutela di un corretto reciproco rapporto fra medico e malato); restituzione dei compiti sinall agli organismi competenti; promozione di tutte quelle iniziative culturali e sociali intese a realizzare i dettami costituzionali riguardanti il diritto alla salute e la libertà individuale; ciò mediante una riforma sanitaria nella quale il medico trovi una corretta collocazione come indispensabile operatore di un servizio sanitario nazionale e convinto protagonista della lotta per una società più giusta.

Per votare la lista « Nuova medicina » è necessario votare nominalmente i seguenti consiglieri: Perez Massimo, Bagioni Gianni Paolo, Cafaro Carlo, Curcio Federico, Delpierre Lucia, Giannantoni Giuseppe, Giordano Alberto, Javicoli Roberto, Martino Carmelo, Mazzini Riccardo, Martini Anna, Santoro Eugenio, Schmid Giovanni, Tecce Tommaso, Visco Giuseppe.

Oggi pomeriggio si inaugura una nuova libreria a Roma. La rinascita dell'università via dei Frenetari 4-E. La Compagnia Toscana di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, ha urgente bisogno di un medico che si occupi di medicina, del gruppo APOSITIVO. La Compagnia è ricoverata al Policlinico reparto A (prima clinica di chirurgia) e di medicina (anche qui possiede sangue di diverso gruppo) e di ginecologia, al centro AVIS del Policlinico stesso.

Costruita solo 7 anni fa per sostituire il « Palazzaccio » pericolante

Sta sprofondando la città giudiziaria a piazzale Clodio?

Dopo il « Palazzaccio » di piazza Cavour anche la città giudiziaria di piazzale Clodio sta sprofondando? L'allarme è venuto dal personale della Pretura penale e civile che, dopo i violenti nubifraggi degli ultimi giorni scorsi, si è trovato a dover lavorare senza riscaldamento, e con il rumore assordante delle potenti pompe idrovore del Comune che aspirano l'acqua dagli scantinati. Che cosa è successo? Acqua e fango hanno invaso i piani interrati dei due edifici dove hanno sede gli uffici della Pretura, e le tubature dell'impianto di riscaldamento sono scoppiate. Il danno, dunque, potrebbe essere riparato nel giro di pochi giorni ma alcuni tecnici, chiamati di urgenza, avrebbero ammesso che i due edifici sono « sprofondati » di due centimetri. Non si tratterebbe quindi di una situazione di emergenza dovuta al malfunzionamento della natura del terreno e alle fondamenta degli edifici, che non reggerebbero il peso dei due fabbricati. Terzi mattina intanto è stata riunita l'assemblea del personale, alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali della CGIL-CISL-Dirist e dell'Associazione Nazionale Magistrati. Dall'assemblea è emersa una denuncia ferma delle condizioni di nocività ambientale e delle deficienze strutturali che per molti aspetti rendono già insopportabile la struttura della Pretura. I presenti hanno de-

in breve
ISTITUTO TOGLIATTI — Si apre alle 17 all'Istituto Togliatti alle Frasattocchie, un seminario per amministratori della zona Castelli, che si concluderà venerdì sera. Ecco i programmi: ogni prima lezione con una relazione del compagno Vellietti, consigliere regionale varesino, e del compagno Ciochi, del comitato provinciale di Roma. La seconda lezione con una relazione del compagno Napolitano, segretario regionale del PCI, e del compagno Napolitano, segretario regionale del PCI. La terza lezione con una relazione del compagno Napolitano, segretario regionale del PCI, e del compagno Napolitano, segretario regionale del PCI. La quarta lezione con una relazione del compagno Napolitano, segretario regionale del PCI, e del compagno Napolitano, segretario regionale del PCI.

Urge sangue
La Compagnia Toscana di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, ha urgente bisogno di un medico che si occupi di medicina, del gruppo APOSITIVO. La Compagnia è ricoverata al Policlinico reparto A (prima clinica di chirurgia) e di medicina (anche qui possiede sangue di diverso gruppo) e di ginecologia, al centro AVIS del Policlinico stesso.

Coppa UEFA: Milan alla grande, la Roma spera nel « ritorno » all'Olimpico

I medici si pronunceranno fra 15 giorni

Paolo Conti «ipnotizza» il Bruges e limita i danni per la Roma: 1-0

Recupero incerto del viola Guerini

Il portiere giallorosso è stato l'autentico protagonista della difficile trasferta in terra belga — Pellegri ha sostituito Batistoni e Negrisola ha rilevato Prati



CONTI si produce in uno dei tanti interventi che hanno caratterizzato la sua malucosa prestazione

BRUGES. Jensen; Bakstyn; Krieger; Lasskens; Volders; Cools; Vander Eken; Van Gool; Lambert; De Cubber; Le Fevre; De Naeghel; Pietras; Sanders; Hinderyckx; Hoelenstein.

ROMA: Conti; Peccanini; Rocca; Cordova; Santarini; Batistoni; Boni; Morini; Prati; De Silis; Petrini; Miele; De Santis; Negrisolo; Loj; De Pellegrini.

ARBITRO: Gugulovic (Jugoslavia).

RETE: Cools al 42'.

SOSTITUZIONI: Nel Bruges dal 71' Sanders al posto di Lambert; nella Roma al 20' Pellegri prende il posto di Batistoni; Negrisola quello di Prati.

Il portiere giallorosso è stato l'autentico protagonista della difficile trasferta in terra belga

ma e ancora azione mancata di Petrini. E al 42' Bruges, dopo tanto premere, va in gol. Le Fevre raccoglie un pallone sfuggito a Petrini, crossa, la difesa giallorossa respinge, raccoglie Cools che, con un tiro violentissimo, batte Conti sulla sua destra. Nella ripresa Negrisola prende il posto di Prati. Il Bruges ancora all'attacco, Conti ancora grande e quando non ce la fa il portiere scende Boni al 71', salvare in extremis. Intanto trascorrono i minuti e la pressione del Bruges, via, via, diminuisce.

C'è da sottolineare un clamoroso « tunnel » di Le Fevre ai danni di Rocca. Poi, al 26' il Bruges sostituisce Lambert con Sanders. E Liedholm, subito, manda in campo Pellegri al posto di Batistoni, il quale Pellegri, poco dopo, per un soffio fallisce il bersaglio colpendo al volo su passaggio di Rocca. La partita si concludeva praticamente al 40' quando Conti salvava in mischia su tiro di Vanders da corta distanza.

Jagor Valci

COPPA UEFA: a San Siro i rossoneri si sono imposti sui sovietici (4 a 0)

Il Milan dilaga con lo Spartak ed ipoteca l'accesso ai « quarti »

MILAN: Albertosi; Sabadini; Maldera; Anquillotti; Bet, Scala; Gorin; dal 75' Biasolo; Benetti; Bigon, Rivera, Calloni (dal 77' Villa); 12 Tancredi, 13 Zignoli, 16 Vincenzo.

SPARTAK: Prochurov; Bouklevskij, Samokhin; Abramov (dal 48' Gladilin); Oselin, suo sostituto; Sostakov, Minaev, Papaev, Kokorov, Andrejev (dal 55' Siderov) (12 Darvin, 13 Kisajev, 15 Kodiljev).

ARBITRO: Racina (Svizzera).

RETI: Al 20' Calloni, al 48' Bigon, al 57' Maldera, al 69' Calloni.

NOTE: Angoli 7-5 per il Milan. Tempo sereno con leggera foschia; terreno in buona condizione; spettatori 20 mila circa.

Dalla nostra redazione MILANO, 26. Milan Spartak quattro a zero? Siamo obiettivi, è clamoroso. Nella torcia come nella sostanza, perché il Milan, suo capitano per un'ora, è arrivato agli ottavi di Coppa UEFA, avrebbe potuto tranquillamente vincerci con uno scarto doppio solo che tutte, dico tutte le migliori prestazioni fossero state messe a frutto. Milan addirittura perfetto, dunque, ma sovietici nettamente al di sotto di ogni aspettativa, la più modesta che fosse. Lo Spartak è stato travolto senza la minima attenuante, palesemente difettosi difensivi ed una scarsa consistenza al centro campo. Le sue punte, poi, per forti che siano non sono mai state messe nelle condizioni di tirare. Insomma un trionfo, un'ovazione, un successo per Riveria (buono in campo) e per tutti i suoi, come raccontano le immagini della partita in «ripresa diretta».

La partita si è iniziata su un campo pesantissimo per la pioggia, che ha ostacolato per sette minuti il 15° Stadio esaurito (oltre trentamila spettatori fra i quali numerosi nostri emigrati e un migliaio di «pattini» venuti da Roma e che hanno fatto un chiasso d'inferno).

Appena l'arbitro fischia l'inizio il Bruges si butta in avanti a valanga. E dopo trenta secondi Cools scocca il primo tiro. Nel giro dei primi sette minuti è una vera gragnuola di bordate verso la porta romanista. Ma Conti comincia subito ad emergere. E' un'autentica saracinesca. E sembra che le sue parate abbiano il potere di imputescere gli attaccanti del Bruges, che continuano a sparare ma anche a sbagliare. E quando non sbagliano quelli del Bruges di pensare, o tentare, o salvarsi in angolo. Al 12' a portiere battuto su tiro di Bastiana, Santarini silva sulla linea bianca.

Al 19', finalmente, la prima azione di alleggerimento della Roma. Rocca lancia Petrini ma l'attaccante si fa sfuggire la palla, la difesa respinge, Rocca raccoglie ancora e tira ma il portiere para.

Un minuto dopo è Boni a scivolare Petrini che di testo sbaglia. E di nuovo il Bruges si scatenava. Al 21' Cools, dopo essersi «bevenuto» tre romanisti, si presenta solo davanti a Conti che, portentamente parte. Mischia su mischia sotto la porta della Roma. Al 24' mezzora carica di Van Deraychen su Santarini, che reagisce di brutto l'arbitro ammonisce il giallorosso. Al 36' contropiede della Ro-

ma e ancora azione mancata di Petrini. E al 42' Bruges, dopo tanto premere, va in gol. Le Fevre raccoglie un pallone sfuggito a Petrini, crossa, la difesa giallorossa respinge, raccoglie Cools che, con un tiro violentissimo, batte Conti sulla sua destra. Nella ripresa Negrisola prende il posto di Prati. Il Bruges ancora all'attacco, Conti ancora grande e quando non ce la fa il portiere scende Boni al 71', salvare in extremis. Intanto trascorrono i minuti e la pressione del Bruges, via, via, diminuisce.

Il portiere giallorosso è stato l'autentico protagonista della difficile trasferta in terra belga — Pellegri ha sostituito Batistoni e Negrisola ha rilevato Prati

Table with 4 columns: Team, Score, Date, Match Info. Row 1: Slask Wroclaw (Pol.) vs Liverpool (Ingh.) 1-2 10 dicembre. Row 2: Inter Bratislava (Cec.) vs Stal Mielec (Pol.) 1-0 10 dicembre. Row 3: Ajax (Oli.) vs Lewski Sofia (Bul.) 2-1 10 dicembre. Row 4: Dynamo Dresda (RDT) vs Torpedo Mosca (Urss) 3-0 10 dicembre. Row 5: MILAN (Italia) vs Spartak Mosca (Urss) 4-0 10 dicembre. Row 6: Barcelona (Spagna) vs Vasas Budapest (Ungh.) 3-1 10 dicembre. Row 7: Amburgo (RFT) vs Porto (Port.) 2-0 10 dicembre.

All'immobilismo federale si contrappone lo spirito d'iniziativa delle società

Dall'Est molto di nuovo per la pallavolo italiana

Edward Skorek, Alexandre Sita, Dimitar Czarov, Josef Musil, Jerzy Szymczyk, Kirk Kilgour, Macey Tjiborowsky, Janka Radeva Assenova, Rodica Popa, Maria Mineva, sono — tanto per citare i più famosi — gli assi nella manica della pallavolo italiana che ha appena ripreso l'attività con campionati strutturali in modo tale da assicurare l'ulteriormente i dissensi tra la FIPAV e la Società. E' un campionato di transizione — dicono i dirigenti federali — sacrificato alla causa olimpica a metà gennaio, infatti, Roma ospiterà il torneo di qualificazione per Montreal dove l'Italia rischia l'ennesima maglia, come d'altra parte avviene da circa cinque anni e non certo per colpa del club ma per l'immobilismo quasi assoluto della Federazione che nemmeno le bordate inviategli a suo tempo dalla Lega delle società sono riuscite a smuovere.

«All'Italia non mancano i buoni giocatori — ci ha detto Edward Skorek nazionale della Polonia e mondiale», al fianco allenatore e giocatore della Panini Modena — ma purtroppo praticano una pallavolo vecchia, superata. Non sono aggiornati sui nuovi sistemi di preparazione e sulle moderne tecniche di gioco. Anche questa disciplina, come tutte le altre, si evolve continuamente. Quindi, restare al palo». Skorek è il Merckx della pallavolo e se nel suo impero italiano cerca di farci capire che mangiamo di tecnica, di preparazione, di cultura, di campo internazionale, è venuta recentemente dagli «europi» di Belgrado dove l'Italia è stata ridico-

Le condizioni di Caso continuano a migliorare

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26. Nonostante il delicato e riuscito intervento operatorio non sono state ancora dissipate le preoccupazioni sul futuro agonistico di Guerini. Il giocatore nel corso della nottata ha accusato un rialzo febbrile ed è per questo che il giovane interno della Fiorentina non è riuscito a riposare.

Sempre in merito al gravissimo incidente abbiamo appreso che la ferita alla gamba destra si presentava a taglio a spirale dal davanti e dall'alto verso il basso con doppia frattura del perone. I medici tuttavia sostengono che la frattura non lascerà alcun strascico sulla gamba del giocatore mentre invece, come già è stato detto, si teme molto sulla funzionalità.

Infatti se la situazione (nonostante l'attacco febbrile dovuto all'intervento operatorio) a distanza di due giorni si presenta buona, ciò è dovuto alla tempestività con cui Guerini è stato operato e all'ottimo risultato muscolare che fa ben sperare in una buona sutura. Ed è appunto per questo che i medici solo fra 15-20 giorni saranno in grado di valutare in modo preciso: molto dipende dalla cicatrice che si formerà sulla parte dei muscoli gemelli e del muscolo soleo. Ma anche se tutto procederà nella maniera migliore resta da vedere quale sarà l'elasticità dei muscoli così gravemente danneggiati. Resta cioè a vedere, una volta cicatrizzata la ferita, in che maniera la muscolatura risponderà sotto sforzo. Insomma, per essere più chiari, Guerini potrà tornare a giocare solo se il muscolo soleo tornerà ad un certo punto di attività e ad un profondo drenaggio, che serve appunto per far cicatrizzare nella migliore maniera la parte danneggiata.

Il risultato di Torino fa sensazione. I ragazzi di Gioino, infatti, erano dati per spacciati avendo accusato all'andata un passivo di 25 punti. Martedì sera però, grazie anche ad un grande Laing, sono riusciti nel duplice intento di contenere le folte offensive degli avversari tenendo alto il ritmo delle azioni, allo scopo di recuperare l'handicap iniziale. Il che è puntualmente accaduto.

Anche invece, il compito dei giocatori che, sebbene sprovvisori, non hanno fatto imporsi ai maestri austriaci. D'altro canto anche la Mo-

A Montreal interviene la polizia

Intorno alle Olimpiadi si scatena la corruzione

MONTREAL, 26. Nuovo clamoroso colpo di scena sul fronte delle Olimpiadi 1976. Accertato un ammontare di 30 milioni di dollari nei piani di costruzione del Villaggio Olimpico, che nel prossimo giugno dovrà ospitare 12.000 atleti da ogni parte del mondo, i due corpi di polizia delle « Surete » di Quebec e della Gendarmerie Reale, agenzia di conservazione con una forza di 100 poliziotti, hanno fatto irruzione nei locali del « Cojo », il comitato organizzatore di Gieschi, e in varie abitazioni private di alcuni dei massimi dirigenti del « Cojo » e della compagnia di costruttori che ha in questo lavoro, secondo quanto risulta, sequestrando numerosi documenti.

L'irruzione è stata motivata da una serie di indizi che si riferiscono a ripetuti casi di « bustarelle » e di abuso di potere, nella distribuzione di contratti. Trentotto mandati di perquisizione sono stati emessi dai competenti organi del ministero della Giustizia e 5 sono già stati eseguiti. Tra le abitazioni perquisite figura anche quella del vice presidente dell'esecutivo del « Cojo », Simon St-Pierre.

Coppe internazionali di basket

Cinzano e Pagnossin le vincenti di ieri

Prodigiosa rimonta del Chinamartini contro i francesi del Caen - Le vittorie di Mobilquattro e Sinudyne

In Coppa Korac tecnico delle italiane Mobilquattro (69-89 agli israeliani dell'Haapoel), Sinudyne (83-80 con la compagine austriaca del Maximarkt Weis) e Chinamartini (90-80 ai transalpini del Caen) si sono qualificate per i quarti del torneo.

bilquattro è andata sul veluto con Guidali in veste di mattatore (27 punti allattivo) mentre Jura ha sofferto l'assiduo marcamento degli avversari. Ieri sera a Milano il Cinzano (87 punti allattivo) ha perso 71-65 e riuscito a qualificarsi per i «quarti» di Coppa delle Coppe, battendo la Soina di Stoccolma 102-81. Le ragazze della Pagnossin hanno a loro volta battuto 69-42 la Real Vigo (Spagna) e passano ai «quarti» di Coppa Ronchetti.

Questa sera, infine, saranno in scena le due compagnie italiane impegnate in Coppa Europa: la Forst a Canto incontrerà i modesti lussemburghesi del Sanchefer mentre le ragazze del Cojo saranno a scontro con le israeliane dell'Haapoel. Nell'andata entrambe le italiane avevano vinto con autorità.



IL PANCARRE' In occasione del conferimento

PRIMATO DI QUALITÀ 1975 presenta in Italia UN' ECCEZIONALE OFFERTA RISPARMIO, CONFEZIONE GIGANTE A SOLE £ 230



Esclusivo: Cosa cambia in Spagna. Parla la gente. Giovanni Mosca: Tra comunisti e socialisti non vogliamo « avvocati ». Interviste provocatorie di Lajolo: Sei domande a Giancarlo Sbragia. Vajia politica: Le mani delle « co-sche » sulle « vedove bianche ». Abbonatevi a GIORNI! Riceverete uno stupendo libro-omaggio.

Advertisement for Onduline roofing tiles. Text includes: copri con Onduline, un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. Vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili e legnami. Onduline la lastra ondulata più economica. Stabilimento Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA). Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r. n. Telex 50228 ITALOFIC.

WILSON E MARTINI RECUPERABILI PER L'INCONTRO AD ASCOLI

Lazio in palla a Cisterna (4-2)

LAZIO: Pulici, Ammolec, Martini, Wilson, Polenta, 70', Ghedin, Re Cecconi, Garlaschelli, Brignani (Lopez al 46'), Chinaglia, Badiani, Giordano.

MARCATORI: nel primo tempo Garlaschelli al 36', mentre Ghedin e Re Cecconi al 10', Casarini al 25', Cecconi (rigore) al 37', Garlaschelli al 44'. In meno il pallone lo sa sempre giocare. E soprattutto con lo spazio che si ritrova, può lanciarsi a piacere. Accade così al 19' i lanci proprio Calloni in modo stupendo che Spnochin non passa far altro che abbattere la punta rossoneria Punizione

della fine da Polenta, ma per misura precauzionale, mentre Martini ha tenuto fino alla fine ma il suo vero apporto si è avuto soltanto per i primi 45'. Leve e Badiani alla fascia destra, che ha accusato una contusione all'avamposto. Mezzarobba e Calloni sono stati eliminati perché impegnati con la « Militare » a Cisterna (2-2), e al suo posto ha giocato Giordano.

In concomitanza con le scelte economiche

Ormai a scadenze ravvicinate le decisioni per le imprese pubbliche

Il PCI è per i fondi di dotazione da utilizzare per precisi programmi di sviluppo - Il problema del controllo parlamentare sulle Partecipazioni statali

Che cosa fare dell'IRI e dell'ENI... Le scadenze di queste decisioni sono molteplici; vi è il dibattito in atto nel paese, tra le forze politiche, con il governo, sulla linea del programma a medio termine; al

Proposte PCI per lo sviluppo del trasporto aereo

Fiorillo respinge le conclusioni dell'indagine conoscitiva della Commissione Trasporti della Camera

Il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui problemi dell'aviazione civile, votato dalla Commissione Trasporti, è stato giudicato inaccettabile dal deputato comunista, il compagno Fiorillo, che ha motivato la sua opposizione...

Per quel che concerne le indicazioni operative, Fiorillo ha messo in evidenza che il documento, oltre a presentare gravi carenze, è dettato dalla stessa logica che ha guidato la costruzione di un sistema di gestione delle imprese pubbliche...

Le indicazioni del PCI vanno invece in tutt'altra direzione: la affermazione del ruolo del governo e del Parlamento come organi decisionali di coordinamento e di controllo; 2) affermazione del principio di un assetto aeroportuale nazionale, non si deve dar luogo alla costruzione di nuovi aeroporti, ma bisogna invece...

Fiorillo ha anche sostenuto l'esigenza di non dar corso alla costruzione della nuova aerostazione nell'aeroporto di Fiumicino.

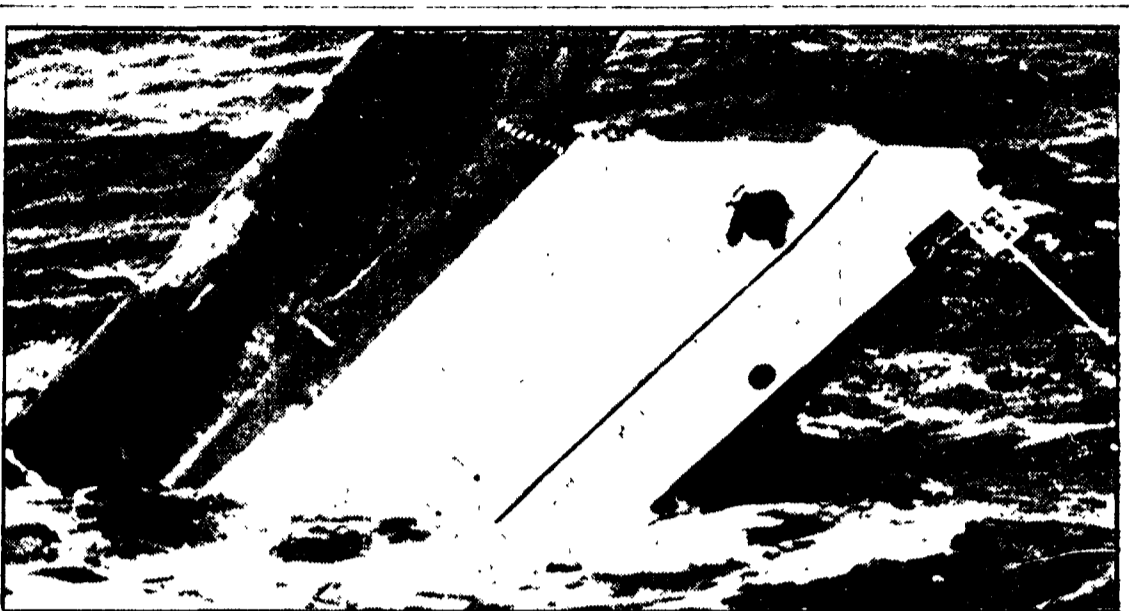
Approvata la legge per la disciplina dei trapianti

Il disegno di legge che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico è stato ieri approvato in via definitiva dalla commissione Giustizia e Sanità della Camera...

Juan Carlos ha negato l'amnistia: confermati i timori di chi lo considera il continuatore della politica di Franco

Sdegno in Spagna per l'indulto-beffa

Se il decreto dovesse essere applicato rigidamente alla lettera uscirebbero dal carcere solo i delinquenti comuni e non i prigionieri politici - Esclusi dall'indulto i condannati in base alla legislazione sul terrorismo - Un documento comune della Giunta democratica e della Piattaforma sulle nuove azioni di lotta



AFFONDA NAVE SOVIETICA NELLA MANICA Una nave sovietica è colata a picco ieri sera nella Manica, 32 chilometri a sud-est dell'isola di Wight, dopo essere entrata in collisione con un mercantile marocchino. La nave scolorita «Gorizont» di 4.400 tonnellate, subito dopo l'incidente aveva fatto sapere via radio di aver bisogno di aiuto. Rifornitori sovietici avrebbero preso a bordo i naufraghi; due i feriti. Il mercantile marocchino ha potuto proseguire invece per il porto francese di Le Havre nonostante una falla. NELLA FOTO: la nave colata a picco

Un'ora di colloquio tra il leader socialista e il segretario di Stato USA

MITTERRAND SPIEGA A KISSINGER LA POLITICA DEL SUO PARTITO

Nessuna alleanza internazionale può essere invocata per impedire la soluzione di problemi interni - Una intesa tra comunisti e socialisti è ancora possibile in Portogallo - «Molto importante e molto originale» la posizione del Partito comunista italiano in Europa

WASHINGTON, 26. I rapporti tra Francia e Stati Uniti e tra Francia e NATO dopo l'eventuale costituzione di un governo di sinistra a Parigi, la situazione nell'Europa meridionale, con particolare riguardo al Portogallo e alla Spagna. Questi i temi discussi oggi per oltre un'ora dal segretario del Partito socialista francese, François Mitterrand, e dal segretario di Stato americano Henry Kissinger.

Mitterrand ha definito il colloquio utile e interessante ed ha aggiunto di aver tentato di spiegare a Kissinger...

Una reintegrazione della Francia nell'alleanza di quanto non lo sia l'attuale governo di Giscard d'Estaing. Puntualizzando poi i termini reali del problema che la Francia ha di fronte, ha detto che il problema principale è di vedere se i nostri lavoratori potranno avere condizioni di eguaglianza e di giustizia sociale. Di fronte a tale problema - ha quindi aggiunto - le esigenze di politica estera devono passare in secondo piano. Meno che mai - ha sottolineato - una particolare alleanza internazionale potrebbe essere invocata per impedire la soluzione, attraverso formule di governo solamente dittatoriali.

Mitterrand ha anche parlato lungo della situazione portoghese dichiarandosi tra l'altro «sorpreso che negli Stati Uniti ci si interessi di quel paese solo di recente, dopo 48 anni di dittatura». A suo giudizio un'intesa tra comunisti e socialisti è possibile in quel paese. Tale intesa, ha detto, costituirebbe un fattore di equilibrio. Se i comunisti, verso i quali ha espresso severe critiche, si dovessero opporre, avrebbero un'enorme responsabilità e non li perdonerei mai.

Per quanto riguarda poi la situazione spagnola, il leader socialista francese non ha fornito lumi sui contenuti del colloquio con Kissinger. Riferendosi però all'insieme dei problemi iberici (Spagna e Portogallo) ha affermato di preferire l'incertezza di oggi alla tragica certezza della dittatura.

La visita negli Stati Uniti di Mitterrand ha avuto dunque una accentuazione sudeuropea con particolare riferimento alle prospettive di formazione di governi contestati in alcuni paesi del centro e ad essa comunque legati. In questo quadro non è mancato nemmeno un accenno all'Italia sul sollecitazione di alcuni giornalisti americani. Mitterrand ha dichiarato che l'accordo Berlinguer-Marchais rappresenta «la prova di un'evoluzione in atto nel partito comunista francese» e che ritiene «molto importante e molto originale» la posizione del partito comunista italiano in Europa.

Basterà dire che per la pubblica istruzione è prevista, per il prossimo anno, una spesa che si aggira sui 15 milioni (il che corrisponde a circa il 40 per cento delle spese facoltative previste in bilancio), che è uno dei pochi Comuni in cui siano stati accolti i doposcuola sperimentali istituiti dall'amministrazione provinciale, che la decisa di mantenere a 250 lire il costo della refezione per i bilanci familiari, già duramente colpiti dalla crisi economica che travaglia il piccolo paese.

Certo, quanto è accaduto è indubbiamente spiacevole e ingiustificabile ed è assicurabile che vi si ponga rimedio immediatamente. Claudio Greppi

Dal nostro inviato

MADRID, 26. Anche se forse Marcelino Camacho, Nicola Sartorius e gli altri condannati del processo 1001, contro i quali le commissioni obreras saranno rimessi in libertà nei prossimi giorni, il filo di speranza che alcune forze politiche avevano pensato di poter riporre in Juan Carlos è spezzato questa notte, quando il re - col suo primo gesto impegnativo - ha dimostrato che aveva ragione coloro i quali ritenevano che egli sarebbe stato il continuatore del custode della politica di Franco. Juan Carlos era atteso alla prova dell'amnistia: ha concesso un indulto poco meno che inaudito. Se il re, il 23 novembre, avesse dovuto essere interpretato alla lettera, dalle carceri spagnole uscirebbero ladri, assassini, stupratori, truffatori ma non un prigioniero politico.

Questo pomeriggio, dopo le prime reazioni, tutte violentemente negative, i giornali hanno tentato di accreditare una versione estensiva dell'indulto, ma a questo punto è legittimo non aver fede, se si pensa che gli stessi magistrati che dovrebbero applicare l'indulto non sono in grado di capirne il significato. L'indulto prevede la commutazione in reclusione di tutte le condanne a morte, il condono delle pene fino a 3 anni, la riduzione di metà per le pene da 3 a 12 anni; di un quinto per quelle da 12 a 20 e di un sesto per le pene superiori a 20 anni che non provengono però da una commutazione della condanna a morte.

A parte l'insufficienza del provvedimento, vi è poi un articolo che riguarda le eccezioni - l'articolo 3 - che è formulato in modo da poter impedire di escludere da ogni beneficio tutti i prigionieri politici. L'articolo dice che l'indulto non si applica «alle pene comminate per delitti di terrorismo e connesse, per delitto di propaganda in senso terroristico e per i delitti di appartenenza ad associazioni, gruppi od organizzazioni capestrate o istituzioni di terrorismo».

Questa legislazione comprende tutti i partiti politici, le associazioni, le commissioni operarie e simili: è in conseguenza di ciò che si diceva prima che la legge è stata votata alla lettera, il provvedimento escluderebbe praticamente tutti i detenuti politici. Si potrebbe obiettare che questi almeno per quanto riguarda gli operai, sono stati arrestati quasi tutti prima dell'entrata in vigore della legge sull'antiterrorismo; che, per il resto, la legge è stata votata da una maggioranza di sinistra e di centro, in alcune delle condanne a morte del settembre scorso sono stati amministrate, dando alla legge un effetto retroattivo. In altri termini: se si considera l'elenco, dal carcere non esce nessuno; se invece si considera la data dell'entrata in vigore della legge, allora potrebbero beneficiare dell'indulto, nei prossimi giorni, i detenuti politici che debbano ancora scontare una pena inferiore ai tre anni. Per esempio, come scrive questo pomeriggio l'Informaciones, dovrebbero uscire dal carcere, come abbiamo già detto, Marcelino Camacho, Nicola Sartorius e tutti gli altri membri della commissione obreras condannati nel corso del famoso «processo 1001»; la versione è stata confermata questo pomeriggio dal ministero delle Informazioni, ma in proposito quello della giustizia non si pronuncia.

Tanta sfiducia è legittimata dalla ignobile manovra che si è innescata ad oggi: ora - dopo quanto è accaduto - ci sentiamo liberi di riferire dei particolari che ieri ci eravamo impegnati a tacere. La voce che aveva riportato, secondo quanto Juan Carlos avrebbe promulgato una amnistia totale o quanto meno un indulto che avrebbe comportato la liberazione di tutti i prigionieri politici, forse ancora in ritorno degli esuli, non apparteneva allo sterminato campo del «si dice» che qui è ricchissimo di frutti: era una voce che giungeva da ambienti autorevoli e che era stata fatta pervenire direttamente anche a certe ambasciate perché diventasse una «confidenza» fatta circolare in più o meno ristretti ambienti di massima pubblicità. Ora il fine appare evidente: offrire all'Europa che si apprestava ad inviare a Madrid i suoi rappresentanti, perché partecipassero al secondo congresso di Juan Carlos, il volto di una Spagna diversa, tranquilla, avviata alla democrazia.

Per questo, si diceva all'inizio, questo provvedimento ha distrutto le gracili speranze che una parte della stessa opposizione democratica riponeva in Juan Carlos, che ieri, mentre nominava «grande Sposato» il suo figlio, condannava praticamente a morte il compagno Lucio Lobato per il quale - anche se l'interposizione del decreto fosse estensiva - tutto ciò si ridurrebbe a dover scontare 17 anni invece dei 22 ai quali è stato condannato e Lucio Lobato, il 20 scorso.

Sacharov delega la moglie a rappresentarlo a Oslo. Il fisico Andrej Sacharov, premio Nobel 1975 per la pace, ha annunciato oggi che invierà la moglie Yelena a Oslo per ritirare il premio, il 10 dicembre prossimo. Sacharov ha detto di aver scritto al comitato Nobel del parlamento norvegese chiedendo che sua moglie sia considerata una sua rappresentante autorizzata per tutto quanto riguarda la cerimonia del 10 dicembre. Sacharov ha inoltre detto di aver chiesto al comitato Nobel di invitare come suoi ospiti alla cerimonia del 10 dicembre quattro persone. Si tratta di tre dirigenti della sezione sovietica di Amnesty International - Valerij Turchin, Andrej Tverdokhobov e Sergej Kovalev - e di Yuri Orlov, un fisico nucleare.

Il giorno in cui Franco moriva «festecciava» il 24, anno già trascorso in carcere per precedenti condanne. Il provvedimento, quindi, ha distrutto le remote speranze di una che entrasse in carica la Giunta democratica e della Piattaforma di convergenza è stata durissima e si attende da un momento all'altro la diffusione di un documento comune che dia un nuovo indirizzo alle azioni di lotta.

Al di là delle dimensioni del provvedimento, infatti, le critiche dell'opposizione si riferiscono alla sua natura di indulto e non di amnistia: una soluzione che riduce la pena ma non cancella il reato. Stamane, poco dopo che i fatti erano stati resi noti nei loro termini esatti, ci siamo incontrati con Duenca Lobato, moglie di Lucio Lobato, con Josefa Camacho, moglie di Marcelino Camacho, con Natalia Sartorius, moglie di Nicola Sartorius, con la moglie e i figli di Victor Cardiel, donne che combatterono da anni una lotta senza tregua, in condizioni spesso tragiche e senza esilio mai. Natalia Sartorius l'inviato di

radio Montecarlo ha chiesto se riteneva che suo marito - il quale si trova in una cond. dove «privilegiata» deve scontare ancora solo un anno ed è stato giudicato prima che entrasse in carica la legge antiterrorismo - sarebbe stato rimosso in libertà in conseguenza dell'indulto, la donna ha risposto che non lo sapeva anche se lo sperava. «Ma il problema - ha detto - non è che liberino mio marito: il problema è che liberino tutti i detenuti politici. Il problema è che liberino la Spagna».

Invece, a questo punto, il processo è bloccato: stamane sono stati condannati altri sei membri di commissioni operarie: i nove dirigenti comunisti arrestati nei giorni scorsi proprio in base alla legge antiterrorismo attendono di essere processati. Se dopo la morte di Franco gli antifascisti di tutta l'Europa, pensavano di poter ridurre l'impegno e la vigilanza adesso sanno di doverla aumentare: qui la lotta non è affatto finita. Kino Marzullo

RENAULT 5. E' più competitiva anche nel prezzo. In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 modello 1976 è disponibile da oggi fresca di fabbrica. Renault 5: agile e scattante, con il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. Anche senza cambiali. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

SUPER B 2000 roller. Duemila feste. roller. Dal 10 al 30 novembre, feste roller e grande operazione "primaneve". Si festeggia il nuovissimo SUPER B 2000. Trainabile da tutte le vetture. Tutte. Con due sole eccezioni roller calenzano firanze telefono 8878141 feste roller presso la grande organizzazione roller filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484 filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118 filiale di roma via asmara 10 tel. 832283. l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

Dopo l'intervento aperto del Sud Africa

LA NIGERIA RICONOSCE IL GOVERNO DI LUANDA «SOLA FORZA ANGOLANA»

Il FNLA e l'UNITA denunciati come servi dello straniero Nuovi concentramenti di mercenari attorno a Cabinda

LAGOS, 26. La Nigeria ha riconosciuto ufficialmente il governo di Luanda... La Nigeria è detto nel comunicato odierno, ha ora modificato il suo atteggiamento e non aderirà più a iniziative basate sulla formula tripartita.

LAUANDA, 26. Le forze armate popolari di liberazione dell'Angola (FAPLA) hanno proseguito oggi il loro contrattacco in diversi settori del fronte.

Mentre Waldheim incontra i dirigenti libanesi

A Beirut sanguinosa ripresa dei combattimenti: 22 morti

Il segretario dell'ONU afferma che i problemi del Libano hanno carattere puramente interno - Un rabbino americano, leader d'un'organizzazione ebraica, attacca il sionismo - «Amichevole» colloquio tra Arafat e Gromiko

BEIRUT, 26. Una violenta ripresa dei combattimenti a Beirut ha fatto da sfondo alla breve visita di Waldheim oggi nella capitale libanese dal segretario generale dell'ONU Waldheim.

In una dichiarazione all'arrivo, Waldheim ha lanciato un appello all'unità di tutti i libanesi nell'interesse non solo del loro paese ma anche dell'intera regione mediorientale e della pace mondiale.

Arresto in Uruguay il presidente della DC

E' stato rilasciato dopo quattro giorni - Imprigionati anche il direttore e un redattore di un giornale

MONTEVIDEO, 26. Il presidente del partito democratico-cristiano dell'Uruguay, l'ex senatore Juan Pablo Terra, è stato arrestato dalla polizia a Montevideo e trattenuto in carcere per quattro giorni.

Portogallo

vimento delle forze armate su basi progressiste e nella formazione di un governo di sinistra sulla base di una piattaforma che corrisponda agli interessi, alle aspirazioni e agli obiettivi della classe lavoratrice e del popolo in generale.

Mosca

Yasser Arafat si è incontrato oggi con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko; nel corso dell'«amichevole» colloquio vi è stato un produttivo scambio di vedute sulla situazione del Medio Oriente.

Washington

Il Washington Post pubblica una lettera aperta indirizzata all'osservatore permanente della Lega degli Stati Uniti a Ginevra, E. J. Bergner, capo di una associazione ebraica americana denominata «Alternativa ebraica al sionismo».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Innocenti

prendere in considerazione la proposta espressa dai sindacati e cioè di esaminare e valutare, congiuntamente agli altri costatori italiani, un'eventuale indicazione di soluzione ai problemi della azienda milanese.

Interrogazioni del PCI

I compagni D'Alena, Di Giulio, Fegadolli, Ferrara, Baldassarri e Zoppetti hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Industria «per sapere se il governo, dopo che le maestranze dei lavoratori sono state costrette ad occupare la fabbrica per difendere il proprio lavoro e le condizioni di vita di migliaia di famiglie, intende prendere tutte le misure possibili per risolvere il problema della fabbrica di Lambrate attraverso una riconversione produttiva conforme alle esigenze di un nuovo sviluppo industriale».

mento» delle gerarchie milanesi, suscettibile di formazione di un blocco storico per la costruzione di una vera società socialista che, a nostro avviso, deve essere pluralista, una società veramente democratica, libera, giusta ed umana.

DC

Moro - non appare suscettibile di essere attaccata e se l'opposizione in caso di crisi di governo precluderebbe presumibilmente una soluzione politica» e in mancanza, «allo stato delle cose», lo sbocco sarebbe quello delle elezioni anticipate in un clima di grande tensione e con il Paese che vive il più alto momento del dopoguerra.

DE MARTINO

Il segretario del PSI ha fatto riferimento, in un discorso, all'andamento del dibattito nella DC e ai temi politici più ravvicinati.

ritivo assetto politico e programmatico del partito Moro ha parlato, quindi, dell'esigenza di un partito «aperto», capace di fare un Congresso «aperto», proponendo la cooptazione negli organi dirigenti di uomini di particolare rilievo.

Parlando del problema dei rapporti con il PCI, Moro ha detto (secondo formule consuete) che sussistono motivi di «diversità», motivi che attengono all'esperienza storica del comunismo internazionale e alla «piena e obiettiva credibilità delle vie nazionali al socialismo».

Giovani

dere e di lottare che manifesta tanta parte della gioventù. Tutto questo non si spiegherebbe senza un intervento soggettivo. Dice giustamente il documento congressuale della FGCI: «Se in Italia il movimento degli studenti e della gioventù non è rifiuto rapido».

DE MARTINO

Il segretario del PSI ha fatto riferimento, in un discorso, all'andamento del dibattito nella DC e ai temi politici più ravvicinati.

re al PSI una chiara proposta rinnovatrice. Questo riconoscimento rimane tuttavia allo stato di «una intenzione» in quanto la DC «non è in grado di offrire una soluzione dei problemi, almeno fino alla data del suo congresso, mentre i problemi del Paese non possono attendere».

In relazione all'iter parlamentare della legge sull'aborto, De Martino ha chiarito che il suo partito «non ha una tale questione un caso ideologico o di libertà» e ritiene che si debbono realizzare i principi della libertà di decisione della donna entro un breve tempo, della gratuità dell'intervento, e dell'assistenza pubblica.

DE MARTINO

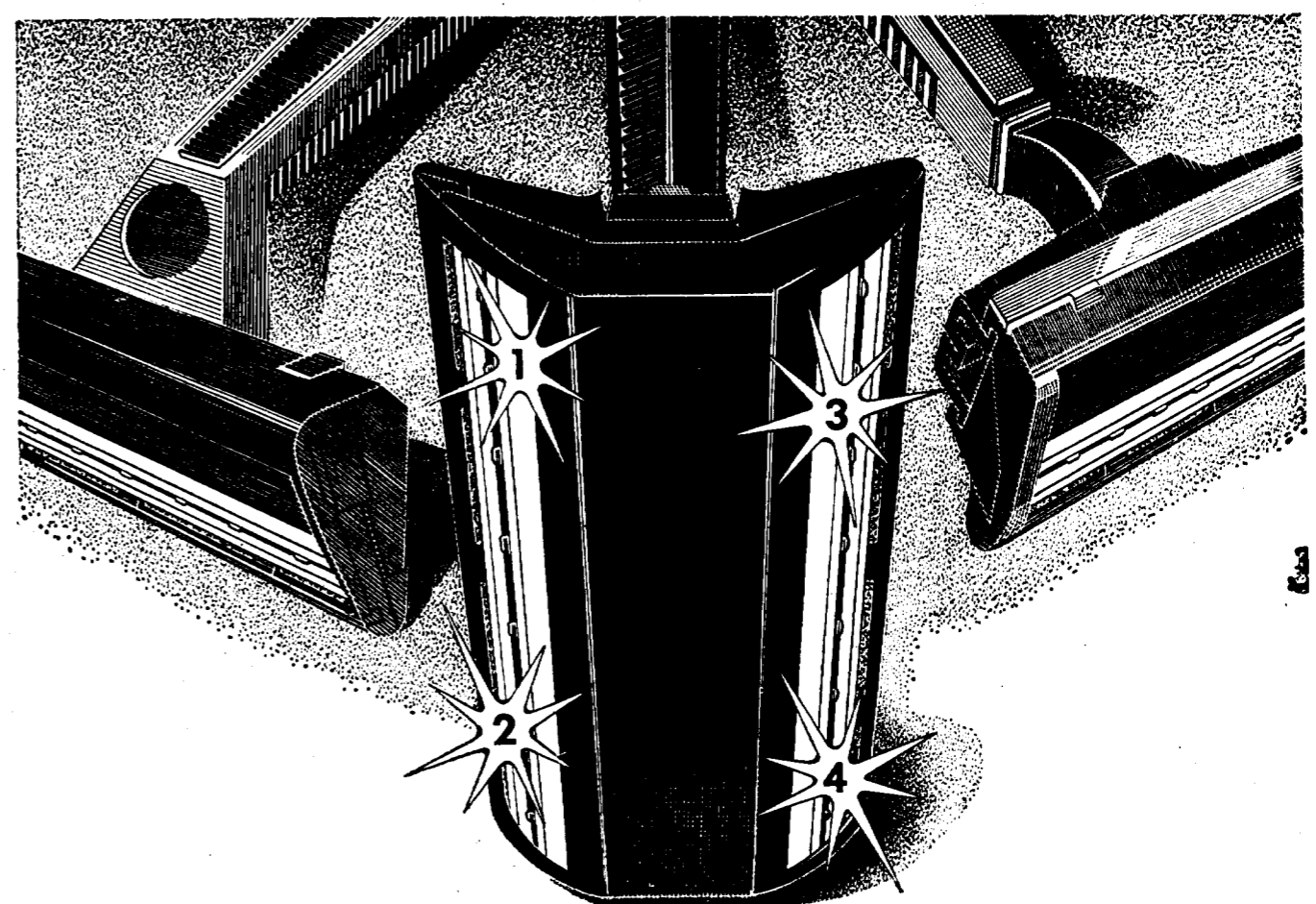
Il segretario del PSI ha fatto riferimento, in un discorso, all'andamento del dibattito nella DC e ai temi politici più ravvicinati.

delle classi dominanti, ma anche intesa come azione che non approda mai a trasformazioni effettive e durature.

Certo, non si cambia il mondo, e la vita, e la cultura, e se stessi, se non si è militanti. La «militanza» è indispensabile per una politica rivoluzionaria, per un'azione che tende al socialismo. Ma la «militanza» se non diviene politica si congela, degenera, si disperde. Che cosa è per noi la «politica», che cosa aggiunge alla «militanza».

DE MARTINO

Il segretario del PSI ha fatto riferimento, in un discorso, all'andamento del dibattito nella DC e ai temi politici più ravvicinati.



Personna presenta il primo rasoio a doppia lama sui due lati.

- Un'esperienza unica di rasatura a fondo, dolce, veloce. Doppia lama sui due lati: più rasature che con ogni altro sistema a doppia lama. Un livello quasi incredibile di sicurezza e di conforto. «Personna due+due»: la più grossa novità nel campo della rasatura.



Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing editorial staff and subscription information.